ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie ... anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì ... Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A T... Gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale ... Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. - Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Giovedì 18 Maggio 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 6042

L'acciaio delle armi e degli aratri

Il Duce a Vercelli Eroica e Fedelissima che schiera le fanterie rurali in brucianti adunate

Da Torino ad Alessandria

Esultante accoglienza della provincia che costruisce con celerissimo ritmo macchine agricole e materiale da guerra

TORINO, 17

Il Duce ha lasciato il palazzo del Governo a Torino per dirigersi a Porta Nuova.

"Duce ritorna!,,

La folla che si addensa in tutte le piazze, che riempie della sua feconda invocazione le vie di tutto il percorso, si stringe intorno al Fondatore dell'Impero con l'impeto che sempre, in ciascuno di questi leggendari contatti, ha un crescendo di manifestazione e di toni. Oggi è ancora tutto il popolo, in tutte le sue categorie, a stringersi intorno al Duce in una invocazione appassionata nella vasta elissi di Piazza Castello fiorita di bandiere, tripudiante di gagliardetti della via Roma in cui l'acclamazione gioiosa fa siepe e guida il corteo che avanza lento come per ritardare nel desiderio comune il distacco e la folla vuole rendere meno amaro, scandendo la richiesta affettuosa in un volitivo martellare la moltitudine: «Duce, ritorna!».

Il Duce, ritto sulla macchina, guarda ancora il popolo di questa Sua Torino con lo sguardo gioioso rispondendo col fierissimo saluto romano all'omaggio che Gli viene rinnovato con tanto inesausto ardore.

Uscito dalla Via Roma, il corteo percorre Piazza Carlo Felice, dove la folla non è più siepe, ma marea, riceve il saluto delle Forze Armate qui disposte in rappresentanza ed entra nel grande atrio della stazione. Le formazioni della G.I.L. Lo acclamano ancora fervidamente invocandolo mentre le autorità e gerarchie schierate Gli rendono omaggio.

Il compiacimento alle gerarchie

Tutti gli Ufficiali Generali e gli Ufficiali del Presidio, la compagnia d'onore del 92.o Fanteria, con bandiera e musica, sono passati rapidamente in rivista dal Duce che, seguito dai Ministri e dalle principali autorità e gerarchie sorpassa la vettura presidenziale e procede lungo la pensilina fin dove intorno ai labari e ai gagliardetti, marzialmente inquadrati, gli squadristi torinesi, rigidi sull'attenti, fedelissimi fissano il Condottiero sorridente e lieto.

Poi la passione che non conosce limiti nell'entusiasmo come non conobbe nel sacrificio, prorompe in un grido che è invocazione e giuramento, un grido nel quale è tutta l'appassionata riconoscenza di questo manipolo di forti che fu germe alla meravigliosa e possente costruzione del Fascismo Sabaudo che ha celebrato in questi giorni la sua sagra più bella ed indimenticabile. Il Duce lentamente percorre il fronte dello schieramento fissando intensamente ciascuno in volto, salutando le gloriose fiamme e lacere.

Il Duce sosta dinanzi al treno, rinnovando al Prefetto, al Podestà e al Federale l'espressione del Suo più vivo compiacimento, che è premio altissimo per il popolo e per il Fascismo di Torino e che sarà sprone per l'avvenire.

Gli squilli con la rinnovata, inesausta acclamazione salutano il convoglio presidenziale che si allontana rapido.

Prima visita ad Alessandria: la nuova Casa Littoria

Ad Alessandria il Duce giunge alle ore 10. Resi gli alti onori e ricevuto dalle più alte autorità e gerarchie cittadine, il Duce si avvia all'uscita, ove Lo accoglie il primo saluto della folla. Il tempo è grigio e piove: tuttavia il Duce ordina che si abbassi il cappuccio della macchina, ed egli, in piedi, in divisa fascista, si dirige verso la Casa Littoria passando innanzi alla fontana dell'Impero che zampilla oggi per la prima volta. Intorno al basamento è scritto: «Il popolo italiano ha creato con il suo sangue l'Impero, lo feconderà con il suo lavoro e lo difenderà contro chiunque con le sue armi».

La Casa Littoria, non molto lontana è prestamente raggiunta. Fanno ala al passaggio del Duce le formazioni nere, gli squadristi, le famiglie dei Caduti in guerra, dei Caduti fascisti e dei volontari, intercalate dagli orfani di guerra. Giunto alla Casa Littoria il Duce va subito al Sacrario dei Caduti fascisti, ove è deposta una corona. Il Sacrario occupa uno spazio di 150 metri quadrati sotto il grande salone dell'Impero. Sulla parete dell'abside si leggono i nomi dei 24 squadristi Caduti per la Rivoluzione, mentre ai lati della cripta sono murate due lapidi: una con i nomi dei 58 Caduti in A. O. e l'altra con i nomi dei 23 Caduti in Spagna.

Alla Casa Littoria che visita minutamente, il Duce inaugura anche la Mostra diagrammi iconografica e fotografica, che documenta la vasta mole di opere e la complessa feconda attività della provincia. Dalla Cassa Littoria il Duce va per Corso Crimea, in Piazza Garibaldi ove un alto podio, dominato dall'aquila si alza di fronte all'ammassamento delle formazioni fasciste e del popolo.

L'acclamazione che accoglie il Duce, nasce di sotto il podio e dilaga sempre più ampia per ritornare a Lui piena. Le voci giovanili si mischiano con le salde e robuste voci degli anziani. Il popolo, che è fittissimo, è qui da due ore e nessuno abbandona la piazza, sebbene la pioggia continui; il popolo, che è oltre le bandiere delle formazioni fasciste, aggiunge voce alla voce; e il clamore si spegne soltanto quando il Duce alza il braccio: è il segno del silenzio.

Egli subito parla e rivolge alle Camicie Nere e al popolo di Alessandria parole di vibrante saluto e di viva simpatia per il Fascismo alessandrino, che conserva intatto lo spirito eroico della vigilia e che ha camminato con il celere ritmo caratteristico dell'Italia di oggi.

Fra i 1500 operai della Borsalino

Sono poche frasi ma, come sempre, densissime di volontà, di certezza, di potenza; e ciascuna è accolta dallo scatto immediato delle acclamazioni che da ultimo, per lungo tempo, si distendono per tutta la vastità della piazza. Le masse corali giovanili intonano ora gli inni della Rivoluzione che il Duce immobilmente ascolta; poi è lo sventolìo dei cappelli di paglia delle mondariso di Villanova Monferrato; poi ecco ancora maestosamente levarsi sopra il gran tumulto delle voci le note dell'Inno all'Impero. Ma la gioia della giovinezza di Alessandria incanza, tagliata dal rullo dei tamburi e dalle raffiche delle mitragliatrici; e quando il Duce risale in automobile per lasciare, la piazza dalle finestre dei palazzi, l'uno all'altro legati da un solo drappo tricolore, l'acclamazione interamente Lo circonda ed Egli passa così sempre in piedi sulla macchina, nonostante la pioggia che continua e raggiunge gli stabilimenti Borsalino, che impiegano 1500 operai. Gli sono tutti intorno nel vasto cortile e premono con il loro caldo entusiasmo di sotto il ripiano della loggia d'ingresso sopra la quale Egli ora sta. Durante la visita allo stabilimento, il presidente della Società Borsalino, per solennizzare la venuta del Duce, mette a Sua disposizione la somma di mezzo milione.

Il corteo delle automobili si ricompone e raggiunge corso Lamarmora, è la sfilata meravigliosa della vita rurale; sono carri infiorati e infestonati di verde e dalle bande pendono i prodotti della terra; e dappertutto sono castelli ricolmi di frutta. Su ciascun carro stanno intere famiglie, che salutano il Duce sporgendo il corpo e il volto dalle barre, levando il braccio dal folto della decorazione e gettando baci e fasci di verde. Lo schieramento delle massaie rurali compie questa superba parata di gagliardia campagnola. Il Duce è lietissimo.

Ed ecco il Duce al Dispensario antitubercolare e al laboratorio di igiene e profilassi. I due edifici, costruiti col medesimo stile schiettamente moderno, stanno d'uno di fronte all'altro. Il Duce esamina con molta attenzione alcuni reparti, soprattutto apprezzando la attrezzatura tecnico-scientifica. Breve è il cammino che separa il Duce dalla Casa della Madre e del Fanciullo. Altro schietto edificio costruito secondo le linee di un rinascimento accortamente modernizzato.

Mamme e bimbi

Nel refettorio materno sono le madri ospiti, che hanno tutte in braccio la creaturina nata appena o di pochissimi mesi. Il Duce è loro vicino e le Sue mani sfiorano lievemente i volti rotondi dei piccoli ed uno per tutti Egli bacia. Una serena sosta Egli compie anche nella saletta di soggiorno; qui sono i bimbi da otto mesi a tre anni. E' una corona gentile e trepida. Gli occhietti guardano il Duce che sorride loro con l'interezza del Suo amore paterno. Il corteo ritorna per via Lamarmora e percorre lo spalto Gamondio, ove aratri meccanici, trattori e trebbiatrici fanno ancora poderosi margini. I rurali stanno intorno alle loro macchine, con robusta e sana fierezza. Si leggono i nomi delle grandi aziende agricole. Si vede ancora lo schieramento delle massaie rurali; si ode sempre il grido tripudiante dell'affetto e della riconoscenza.

Questo superbo schieramento dice come sia aumentato il numero della produzione delle macchine agricole e dimostra come il progresso della produzione in questo importante settore sia sempre in aumento. Il Duce raggiunge così la Casa del mutilato, che si sta costruendo. Sono schierati qui 4000 camerati, combattenti e mutilati. Non è possibile mantenerli nei ranghi; essi stringono il cerchio e il Duce va innanzi a stento per fermarsi di fronte al gruppo dei grandi invalidi delle tre guerre. Subito Lo circondano; lo toccano, cercano le Sue mani, le baciano e gridano con tutta la loro gioia, ormai rauca, il nome adorato. La grande massa fa eco e ad essa si unisce la voce della folla. Il Duce si libera a stento dall'amorosissimo cerchio; risale in macchina e sempre passando innanzi agli applausi del popolo si reca allo stabilimento Mino, specializzato per la costruzione del materiale bellico.

Il proiettificio

Prima di giungere allo stabilimento Egli passa innanzi al Gruppo rionale «Vincenzo Alferano» ove le Massaie rurali, che si sono riunite in un gruppo allegorico, fanno al Duce alcune offerte tra le quali sono grandi forme di pane casalingo. Il Duce ne spezza una e l'assaggia tra gli applausi della massa che Lo circonda.

Allo stabilimento Mino, che occupa 3000 operai, il Duce, ricevuto dai dirigenti e da una folta sezione di operai in divisa fascista, visita la sala di rettifica e di controllo dei calibri e quella per la zincatura dei proiettili e quindi passa nel padiglione della fucinatura dei grossi calibri. Egli assiste qui alla prima lavorazione; il bicchiere fucinato, passa dalla fresa alla trafila, poi al raffreddamento, di dove, già divenuto proiettile greggio, va alla tempratura per essere quindi portato ai torni. Tutte le fasi il Duce osserva e vede anche un poderoso cumulo di proiettili pronti per essere mandati al caricamento. Ed ecco il Duce nel padiglione di dove escono i colossali proiettili perforanti per la R. Marina; vengono lavorati su torni che la stessa società ha ideati e costruiti con materiale italiano.

Nella sala della tornitura automatica per piccoli proiettili, gli operai, che sono qui in maggior numero, pur non smettendo il lavoro, gridano il Suo nome con quanta voce hanno, e la dimostrazione diventa intensissima quando il Duce, che si compiace coi dirigenti, lascia lo stabilimento.

Egli percorre ora il corso Acqui che è zeppo di Massaie rurali (lo schieramento comincia dallo spalto Marengo e continua per lo spalto Ganodio; sono 25.000).

I quadrati battaglioni della Guardia di frontiera e le organizzazioni femminili in Val di Susa, passati in rassegna dal Duce.

Dai legionari di Cesare ai Caduti per il Fascismo

Ora il Duce rasenta ancora Piazza Garibaldi, tumultuante di richiami e di vessilli; in corso Roma risponde lietamente al saluto delle Piccole e Giovani Italiane e delle donne fasciste; alza lo sguardo e il braccio alle finestre ed ai balconi, infittiti di gente, e raggiunge Piazza Vittorio Emanuele dove sorge il palazzo della Cassa di Risparmio. E' qui, il Duce ascolta il saluto del Presidente al quale risponde con cenni di ringraziamento.

Lieta sagra rurale

Poi, compattamente acclamato dalla massa dei funzionari e impiegati lascia la sede e raggiunge a piedi il vicinissimo Palazzo del Governo. Giù nella piazza su di un palco ad esedra, stanno 10.000 dopolavoristi in costume popolaresco. Sono musiche e cori, canterini e danzatrici; intorno, con 800 gagliardetti, si ammassano altri 10.000 dopolavoristi e alle spalle e ai lati è ancora il popolo. Mentre la grande massa va disponendosi per la manifestazione dopolavoristica, il Prefetto presenta al Duce tutti i Podestà della provincia e salutandoli il Duce dice parole di elogio per il Fascismo alessandrino.

Ma si ode la voce invocante del popolo e il Duce è al balcone. Subito ad un Suo cenno cessa l'acclamazione e la massa bandistica e corale intona «Giovinezza» e l'Inno Impero.

Quindi è la volta delle fisarmoniche e dei canterini e successivamente, sulla platea che si spiana innanzi all'esedra del palco, sfilano e danzano danzatrici e danzatori accompagnati insieme dalla musica delle fisarmoniche e dagli acuti strilli della festosa giocondità.

Il Duce dà spesso il segno dell'applauso e allora prorompe intera e simultanea l'acclamazione al Duce. La manifestazione si conclude con l'Inno a Roma. Da tutta la piazza la manifestazione si accende vivissima e il Duce deve per più volte affacciarsi al balcone. Infine alle ore 13 Egli si ritira.

A Casal Monferrato

Alle 14.30 il Duce lascia il Palazzo del Governo e passando tra il corridoio, segnato dalla folla fittissima, va ad esaminare i progetti e le opere di risanamento del quartiere di piazza Biffi.

Con un'ultima sosta inaugurale, alla nuova sede della G. I. L. si conclude la visita del Duce ad Alessandria. La casa della G. I. L. occupa un'area di 12.000 metri quadrati e vi hanno posto tutti i servizi, la palestra e il refettorio per 300 bimbi. La casa è decorata di una torre altissima. Sul piazzale antistante sono schierati gli Avanguardisti e i Giovani Fascisti. Intorno è ancora la gran massa del popolo. Il Duce visita minutamente tutti i locali, poi dalla terrazza vastissima appare alle formazioni giovanili inquadrate.

«Giovani del Littorio! Saluto al Duce! Ordina il Segretario del Partito». «A Noi!», risponde con uno scatto militaresco la massa militaresca.

Il Segretario del Partito ordina ora il maneggio delle armi. E l'«attenti» e il «riposo» e il «presentate le armi» e le «armi al fianco» è impeccabile e fiera appare la manovra che nulla ha da invidiare alle più severe manovre delle nuove più agguerrite formazioni armate e di ciò il Duce molto si compiace. Quando il Segretario del Partito, ultimo comando, ordina «In alto le armi!» i moschetti fanno rete nel cielo che sta per tornare tutto sereno e le mitragliatrici rombano. E' il congedo dalla città. Ai limiti della strada, fra le ultime case, sono distese, a caratteri enormi, due parole: «Grazie Duce».

A Casal Monferrato, le accoglienze sono formidabili, dai margini della città si snoda lo schieramento delle CC. NN. e delle forze giovanili che dànno al Duce il primo saluto del Fascismo monferrino. La prima sosta è al nuovo ospedale; chè, il vecchio, fondato il 1476 da Guglielmo VIII il paleologo, marchese di Monferrato, ed eretto nel 1478 da Sisto IV, era del tutto insufficiente così per i locali, come per l'attrezzatura tecnica. Il Duce ricevuto dal presidente che ha vicino i primari di medicina e di chirurgia, visita diligentemente tutti i padiglioni dell'ospedale che occupa 90 mila metri quadrati: Padiglione ed ambulatorio medico chirurgico, pediatria e maternità, chirurgia asettica e chirurgia settica, neurologia, oculistica e ottorinolaringoiatria.

Fra i lavoratori

Poco dopo il sibilo acuto delle sirene annuncia agli operai dell'Unione cementi Martino l'arrivo del Duce. L'accoglienza delle maestranze è tra le più ferventi. Sono schierati ai margini del grande androne d'accesso e scandiscono il Suo nome; e tra essi, il Duce che i dirigenti hanno ricevuto ed ossequiato, cammina con il Suo passo svelto e fermo, sempre rispondendo con la cordialità del sorriso e del saluto. E dinanzi a Lui, nella minuziosa visita allo stabilimento, che è in piena azione, il direttore rileva i suoi aspetti tecnici, e le sue caratteristiche.

Compiuta la visita il Duce passa fra l'affettuosa pressione degli operai che rigurgitano entro il cortile, poi torna fra la folla che lo aspetta ed il popolo che si ammassa oltre le transenne e lo acclama con voce pienissima e raggiunge la Italcementi. Qui sono ancora le maestranze operaie devote ed esultanti nella invocazione unanime, qui è ancora una industria potente caratteristicamente nata in questa terra e di cui il Duce attentamente esamina l'attività tecnica e produttiva e la potenzialità di mezzi.

Prima di lasciare lo stabilimento il presidente della Società ha consegnato al Duce lire 100.000 che il Duce ha destinato alla «Gil». Il corteo delle macchine si avvia quindi per i quartieri periferici e il Duce vede i lavori iniziati per la costruzione della scuola elementare e raggiunge Piazza Castello, ove si indugia a osservare il plastico di quella che sarà la nuova grande caserma della Milizia. La sosta consente al popolo adunato fra il Castello Paleologo e la chiesa di Santa Caterina, di innalzare con al gioia piena, l'ardore più intero, la voce poderosa che l'attesa di molti e molti anni ora ingigantisce. L'attico della chiesa di S. Caterina è ornato da una fitta cortina di sacerdoti; agitano i cappelli e sulla moltitudine passa lo sventolio dei fazzoletti e delle minuscole bandiere. Il Duce risponde alla manifestazione della città monferrina col saluto che persiste, come persiste l'impeto delle voci, poi raggiunge l'automobile e, in piedi, voge il volto attorno e protende il braccio.

Il corteo va lentamente sfiorando le formazioni delle Camicie Nere e della «Gil», supera le ultime case ed inizia la corsa verso Vercelli. Supera prestamente Villa Nuova, che è al limite della provincia, che porta al Duce il saluto di tutta la sua gente, tra fasci di maggese e serti e corone di bandiere e di fiori. Su un pilastro di un gigantesco trofeo è scritto: «Fascisti e popolo della provincia di Alessandria sono sempre pronti a combattere ed a vincere». Parole di certezza più che di promessa.

Nel Sacrario dei Caduti vercellesi

E la provincia di Vercelli apre al Duce le sue porte schierando a destra della strada un'interminabile successione di trattori agricoli con i motori in azione. La potenza rurale si manifesta sempre più ampiamente. A Stroppiana è la superba adunata delle mondariso, i larghi cappelli di paglia legati ai fianchi, esse applaudono con estremo vigore e scandono il nome con la voce che è chiara come uno squillo. Poi riprende la sfilata delle trattrici ai margini delle risaie distese sulla pianura interminabile.

A Vercelli, appena si entra è l'accoglimento dei rurali cui, subito seguono le schiere operaie. Il grido «Duce» va dall'uno all'altro settore, continuando; e si unisce a questa voce quella delle CC. NN. che lo accompagna fino al Palazzo del Governo, dove il Duce entra alle 17.10 per uscire alle 17.50, ed iniziare la serie delle sue visite.

La prima sosta è al Sacrario dei Caduti in S. Andrea. La popolazione che il Duce vedrà domani completamente adunata sulla piazza, argina ora le strade, e gli squadristi che distaccano lo sfilamento dal Palazzo del Governo si alternano con le mondariso, e fra gli uni e le altre è il popolo; poi le CC. NN. e le formazioni degli armati e più in là delle transenne dappertutto una folla che scande il suo nome incessantemente. Dinanzi a S. Andrea e ai lati è la schiera fitta dei gagliardetti con i GG. FF. di scorta. Sulla soglia del tempio l'Arcivescovo riceve il Duce che subito avanza. A destra, a ridosso della grande navata centrale è la schiera dei parenti delle medaglie d'oro e dei Caduti fascisti. Il Duce incede lentamente e si arresta per salutare la sorella di Randaccio. Poi attraversa il chiostro e discende nel Sacrario. Dinanzi l'ara è la corona che egli ha fatto deporre.

Il gladio romano con la scritta «Passeremo!»

Ai lati del tempio, nuda arcata in cotto, sono vicine una all'altra le arche di marmo che custodiscono le salme. Ai lati dell'ara è la lampada votiva che il Duce accende. Il rito è rapido e semplice. Silenziosissimo. L'austerità del ricordo si confonde con l'austerà del luogo.

La Mostra romana e fascista

E' da lontano, sommessamente intonato da voci giovanili, viene il canto imperiale. La sosta sacra è finita. Il Duce è nuovamente nel tempio e ancora si indugia coi parenti dei Caduti, poi ritorna sulla piazza che gigantesche torcie inquadrano misticamente. Il corteo riprende il suo cammino. Le cortine distese delle mondariso si fanno sempre più fitte, 36 le hanno portate la notte scorsa da tutta la provincia; e fanno da cordone alla gran folla che preme.

Il Duce, dall'automobile che va lentissima, risponde, più che con il saluto, con l'ineguagliabile luce del Suo sguardo confidente, con il sorriso aperto e fermo, che è sempre e per tutti il premio migliore.

Sono così raggiunte le fondamenta della Casa fascista dell'agricoltore: opera insigne per il suo significato e per i suoi compiti. Il Duce esamina attentamente il modello in gesso dell'opera e più innanzi riprese le visite, vede anche il modello della succursale della Banca Popolare di Novara. Poi va ad inaugurare il Museo Leone, ove è la Mostra «Dalla Romanità al Fascismo». Mostra voluta e promossa dalla Federazione; dai più lontani segni della vita di Roma alle possenti affermazioni della Rivoluzione. In una sala sono incisi i nomi dei legionari che Vercelli ha dato alle Coorti di Cesare, e il Duce attentamente li legge.

Il Duce, che ha compiuto la visita interessandosi di ogni cosa in relazione anche ai problemi nazionali che sono legati alla Mostra, ha infine dichiarato che la Mostra è particolarmente interessante e istruttiva e merita di essere visitata da larghe masse di popolo, che vi troveranno argomento di meditazione e di studio.

"Passeremo,,

Dal Museo Leone il Duce va alla Casa Littoria, ove espongono gli artisti vercellesi: pittori e scultori. Il Duce si trattiene alcun tempo anche in questa Mostra e autorizza acquisti per 50 mila lire, delegando per la scelta delle opere il Ministro della Cultura Popolare. Poi il Duce passa nella sala centrale ove, presenti le gerarchie, il Federale illustra l'attività del Fascismo vercellese.

Il capoluogo ha impiegato 80 milioni di lire per il suo rinnovamento, senza peraltro distaccarsi dalla caratteristica ruralità che lo distingue e continuerà a distinguerlo anche per l'avvenire. Oltre 50 milioni sono stati impiegati per costruire strade e ponti e per apprestare i servizi sanitari e assistenziali. L'opera di rinnovamento non si è fermata al capoluogo e ai centri maggiori ma si è estesa a tutti i piccoli comuni. Il Partito è penetrato ovunque con la sua forza irrompente e giovanile. L'organizzazione ha raggiunto i più lontani cascinali, facendo sì che i singoli individui vedano nel Partito l'espressione più alta della Rivoluzione.

La produzione del riso ha annualmente il valore di 100 milioni su un totale di 40 milioni di chili di materiale tessile trenta milioni sono rappresentati da lane nazionali recuperate e da fibre autarchiche. La produzione della provincia esporta sette milioni di metri di stoffa e un milione di chili di filati un valore complessivo che si aggira su 400 milioni di lire. Il ritmo di lavoro è intenso dovunque. La maestranza è tutta occupata. I tempestivi interventi del Duce in materia salariale assicura equa possibilità di vita a tutti i lavoratori. In tema di natalità il Federale dice che questo delicatissimo settore è stato oggetto della particolare attenzione del Partito.

Elogio ed esortazione: Rimanere rurali

Vercelli, conclude il Federale, che è chiamata Eroica e Fedelissima — ha mandato i suoi legionari in Africa e Spagna, nella conquista nel Vostro nome e ai Vostri ordini e le vittorie che la storia ricordi e i giovani che dal Partito ricevono impulso al combattimento, non aspettano che un Vostro cenno per affermare la grandezza sempre maggiore della nostra Rivoluzione. A nome loro io Vi prego Duce, di gradire questo rude ferro sul quale è inciso lo stesso moto che è nei nostri cuori: «Passeremo».

Il Duce impugna ora il gladio in acciaio, lo esamina, poi si dichiara lieto di trovarsi fra i fascisti vercellesi e afferma che Vercelli meritava pienamente di essere ripristinata all'antica dignità di provincia. Essa però deve conservare la sua caratteristica eminente rurale. Dopo avere rivolto parole di elogio alle Donne fasciste che nella vita del Partito hanno un compito delicato, insostituibile, il Duce poi si dichiara sicuro della fede fascista vercellese.

Sono le 19.30: il Duce dalla Casa Littoria si reca in Piazza Milano ove, a partire dalla Caserma Umberto I si schierano le truppe della Divisione: il 63.o fanteria, il 1.o carristi e reparti contraerei. Lo schieramento si dilunga per tutto il Corso Palestro maestoso, imponente, ferrigno. Il Duce in automobile fiancheggiato dal comandante della Divisione a cavallo passa in rivista i tre Reggimenti. Il Duce esprime al comandante la Divisione Generale Tracchia il suo vivo elogio che lo incarica di estendere a tutte le truppe per il loro magnifico comportamento. Il Duce va quindi a inaugurare il gruppo «Celoria» di dove poi passa alla Mutua dei Sindacati industriali che segna la terz'ultima tappa della densissima giornata. E' la dimostrazione dei funzionari, degli impiegati.

Grandiosa adunata di popolo

Dopo una breve sosta alla fabbrica per aereoplani il Duce passa tra l'urlo prorompente delle Giovani Italiane e raggiunge il Dopolavoro provinciale. Quindi le masse dopolavoristiche maschili e femminili Lo accolgono e Lo salutano con festoso tripudio di colori e di fiori sempre alto inalzando il Suo grande nome Duce!

La sera è calata, si accendono luci e falò. Il popolo di Vercelli fascista continua il suo grido di gioia. Una brevissima ultima sosta il Duce compie alla Cassa di risparmio di cui è presidente onorario. Qui il presidente ha messo a Sua disposizione la somma di 500.000 lire. Alle 20.35 il Duce rientra nel Palazzo del Governo ma intanto la popolazione, che fino a questo momento aveva gremito le strade di Vercelli, si rovescia subito dinanzi alla piazza antistante il Palazzo per Governo e la piazza in brevissimo tempo si riempie e ricolma di folla che acclama il Duce con estrema insistenza. Di lì a poco il Duce appare al balcone e lungamente rimane rispondendo col braccio proteso alla ininterrotta intensità delle ovazioni.

Poi, quando ad un suo cenno la dimostrazione si acquieta il Duce saluta con parole di viva simpatia tutto il popolo fascista di Vercelli e rivolge il suo elogio alla «Gil» vercellese per il modo superbo con cui si è presentata.

Le parole del Duce suscitano una più alta e intensa manifestazione che si protrae per moltissimi minuti, costringendoLo a presentarsi due, tre, quattro volte ancora.

Nel Palazzo del Governo, presente il Prefetto, il Duce ha ricevuto il presidente delle due Società «Saime, Industrie Minerarie ed Elettriche», e «Saifs», Società Anonima Irrigazione Fraschetta, marchese Giannetto De Cavi di Genova, al quale ha comunicato che le opere del Portera si fanno. Il marchese De Cavi ha offerto al Duce 1000 tonnellate di ferro, prima produzione delle miniere di ferro che la Società gestisce in Sardegna.

Vivo interesse polacco

VARSAVIA, 17

I giornali polacchi danno grande rilievo alla visita del Duce in Piemonte riproducendone sulle prime pagine un'ampia cronaca e sottolineando particolarmente nei titoli l'ispezione compiuta da Mussolini alle fortificazioni della frontiera occidentale. I giornali riportano anche le parole pronunciate dal Duce a Bardonecchia e quelle rivolte al popolo di Torino.

Benni parla alla Camera sulle Comunicazioni

Il gigantesco piano decennale

per il rinnovamento della Marina

L'elettrificazione ferroviaria sarà spinta a fondo: 7800 km. nel '42 - Moderne vetture, velocissimi locomotori

ROMA, 17

La Camera ha approvato oggi il bilancio delle Comunicazioni. La riunione si inizia alle ore 16.

LOJACONO rileva che gli armatori hanno deciso di sostituire l'impiego della nafta pesante a quella del Diesel Oil, con ottimi risultati. Particolare importanza ha avuto la prova compiuta sulla «Leme», prova che ha dato la misura dei vantaggi che potranno ottenersi dall'estensione del sistema alle nuove navi in costruzione.

LAURO afferma che le nuove navi, se l'esercizio non sarà opportunamente sorretto, saranno costrette a una vita grama, nonostante ogni buona volontà degli armatori. L'armamento non chiede nulla *(Commenti)* ma soltanto un minimo di possibilità economiche atte a fargli proseguire la propria attività.

LEMBO esprime la certezza che gli armatori, dopo il primo lotto, daranno mano a sempre nuove costruzioni, perchè, se la battaglia sarà dura, l'Italia la vincerà.

BIBOLINI, relatore, rispondendo a Lembo, dichiara che gli armatori hanno approntato altri quattro lotti di nuove navi, appena gli scali saranno liberi. *(Approvazioni)*. Nè è esatto che gli armatori siano sfasati delle loro richieste. Il pericolo di crisi, infatti, è già in atto. I provvedimenti dei Governi inglese e francese ed americano *(Commenti)* costituiscono un accerchiamento della nostra attività marittima e quindi bisogna fin d'ora provvedere. *(Commenti)*. Le richieste fatte dall'armamento sono quindi più che giustificate, per evitare che le nuove navi vengano a trovarsi in condizioni di inferiorità. *(Vivi applausi)*.

Incremento del risparmio nelle Casse postali

Accolto da vivissimi prolungati applausi, parla quindi BENNI, Ministro delle Comunicazioni. Rileva che la previsione di bilancio, per quanto riguarda l'Amministrazione postale e telegrafica, segna un avanzo calcolato in 86 milioni di lire, previsione prudenziale, poichè nel corrente esercizio l'avanzo ha già raggiunto 122 milioni. Le Casse postali di risparmio durante il 1938 hanno visto [illegible]

[illegible]

La Marina italiana sarà alla testa delle altre

[illegible]

Nelle nuove costruzioni è stata apportata la massima cura agli alloggi equipaggi, che devono essere consoni alla civiltà fascista, nella quale il lavoro umano giustamente è considerato sacro. La Camera ha approvato al riguardo un complesso regolamento relativo all'igiene e abitabilità di essi. Con orgoglio possiamo dire che la Marina italiana, la Marina di questo Stato totalitario, sarà alla testa delle altre, comprese quelle delle grandi democrazie, anche sotto questo riguardo. *(Vivi applausi)*.

Economie notevoli si sono potute, negli ultimi due anni, realizzare per i premi di navigazione. Essi infatti saranno quasi unicamente limitati alla piccola Marina, che ha per campo d'azione il cabotaggio o il traffico del Mediterraneo. A questa piccola Marina — compresa la velica — guarderà con cura, anche nel campo delle costruzioni, affinchè ne sia facilitato il rimodernamento.

Verso la ripresa

Il Ministro proclama le ultime benemerenze della Marina mercantile e aggiunge che quando la assistenza dello Stato sarà necessaria, l'assistenza non mancherà ma solo allora. (Approvazioni).

La Marina di linea raggruppata nella «Finmare», già da due anni è dotata di un ordinamento che ha fatto buona prova. I risultati finanziari del 1937 sono stati ottimi. Nel 1938 si preannunziano abbastanza buoni. La compagine del gruppo ha potuto resistere al declino dei noli e alla rarefazione del movimento passeggeri, rarefazione cui tanto hanno contribuito sia gli avvenimenti internazionali, sia una subdola propaganda che mira a stornare dalla nostra bandiera antiche clientele. Ma non tarderemo a vederle tornare. Tutte le Marine traversano attualmente momenti difficili. A nessuno è dato prevedere se alla rarefazione dei traffici succederà una stabile tendenza alla ripresa; ce lo auguriamo! Comunque il nostro armamento è pronto ad approfittarne. Esso ha una immensa forza: gli equipaggi gente sobria, robusta, disciplinata, pronta ad ogni ardimento. *(Applausi)*.

Il Ministro si occupa quindi della linea ferroviaria sotterranea per l'E. 42. [illegible]

I servizi ferroviari dell'Urbe

[illegible]

A 165 orari

[illegible] *(Vivi applausi)*. L'im-

porto complessivo delle dette elettrificazioni è di circa tre miliardi di lire e i relativi lavori daranno luogo a circa 90 milioni di giornate di mano d'opera. *(Applausi)*.

Con gli impianti recentemente attivati la produzione è già stata portata da cento a circa 450 milioni di kw-ore di energia elettrica. Il programma in corso di svolgimento prevede l'impianto di nuove centrali, in modo da portare la produzione annua a 700 milioni di kw-ore entro il 1941, a 1100 milioni entro il 1943 e a un miliardo e mezzo di kw-ore entro il 1945. *(Vivi applausi)*.

Onde far fronte all'eccezionale movimento che si verificherà per l'E. 42 e migliorare il materiale rotabile è prevista una spesa di 8480 milioni.

Il numero dei treni è in continuo aumento, come sono in aumento le velocità assolute e commerciali. E non ci si ferma, perchè, come ha detto il Duce, chi si ferma è perduto.

Lo scorso anno fu fatta una prova di velocità sulla linea Roma-Napoli, percorrendo 214 km. in un'ora e 18 minuti, ciò che rappresenta una velocità di 165 chilometri all'ora. Quanto prima faremo un'altra prova sulla Firenze-Milano, il cui percorso, nonostante che il tratto sia in condizioni planimetriche e altimetriche più difficili, speriamo di effettuare in sole due ore con un elettrotreno identico a quello che abbiamo inviato all'Esposizione di New York. *(Vivissimi applausi)*. Saremo così lieti di provare al Nord-America, Paese che è all'avanguardia delle costruzioni elettriche, che questo nostro elettro-treno, di concezione e fabbricazione completamente al cento per cento italiana, batte qualsiasi primato mondiale di velocità e di comodità per i passeggeri. *(Vivissimi applausi)*.

L'oratore accenna quindi alla regolarità del nostro servizio ferroviario, indi conclude:

2 milioni di tonnellate

Saranno varate 400.000 tonnellate di navi oggi impostate sugli scali, da quelle da carico ai superbi dominatori degli oceani tipo super «Vittoria», mentre contemporaneamente si svolgerà il nostro programma decennale che ci darà armate due milioni di tonnellate di nuovissime e veloci unità da carico destinate a portare ai primissimi posti l'efficienza della nostra Marina mercantile. *(Vivi applausi)*. Lancieremo, attraverso il sacro sottosuolo dell'Urbe, i più moderni e veloci convogli prodotti dalla nostra tecnica ferroviaria per congiungere l'epicentro di Roma con l'Esposizione, avvicinando sempre più Roma al suo mare. *(Applausi)*. Nel 1942 saranno elettrificati 7800 km. di linea, formanti lo scheletro basilare delle ferrovie italiane, meraviglioso complesso di elettrificazione che non ha confronto con quello di nessun altro Paese del mondo. *(Vivi applausi)*. Saranno potenziati e migliorati tutti i mezzi della rete ferroviaria di Stato, dall'armamento agli impianti di segnalazione, dalle auto-motrici ai potenti locomotori, dalle nuove vetture ai velocissimi elettro-treni, dalle nuove stazioni delle più importanti città italiane alla nuova stazione di Roma, che nelle sue linee grandiose rappresenterà l'unione, nella sua continuità spirituale, dell'Impero della Roma dei Cesari all'Impero della Roma di Mussolini. *(Vivissimi applausi)*. E questo grandioso complesso di lavoro «ci piace vederlo», come il Duce disse a chiusura del Suo discorso sul Campidoglio, «simbolo delle volontà umane tese nello sforzo di realizzare la pace e sulle basi durature e veramente incrollabili della giustizia che sa conciliare le sue leggi eterne con quelle della vita». *(Vivissimi ripetuti applausi)*.

Il bilancio è approvato e la seduta è tolta. La Camera tornerà a riunirsi lunedì 22 per la discussione del bilancio degli Esteri.

Gli ebrei e le professioni

Nè notai nè, salvo discriminazioni, giornalisti
Gli albi aggiunti e gli elenchi speciali - I ricorsi

ROMA, 17

Il Duce ha presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni il provvedimento deliberato nell'ultimo Consiglio dei Ministri che disciplina l'esercizio delle professioni da parte dei cittadini di razza ebraica.

Le norme disciplinatrici

Le principali disposizioni dell'importante provvedimento sono: l'esercizio di professione di giornalista, medico chirurgo, farmacista, veterinario, ostetrico, avvocato, procuratore, patrocinatore legale, esercente in economia e commercio, ragioniere, ingegnere, architetto, chimico, agronomo, geometra, perito agrario, perito industriale, è per i cittadini appartenenti alla razza ebraica regolato dalle seguenti norme:

Ai cittadini italiani di razza ebraica è vietato l'esercizio della professione di notaio. Ai cittadini di razza ebraica non discriminati è vietato l'esercizio della professione di giornalista. Per quanto riguarda la professione di insegnante privato, rimangono in vigore le disposizioni di cui agli articoli 1 e 7 del R. D. L. 15 novembre 1938.

I cittadini italiani di razza ebraica esercenti una delle professioni di cui sopra che abbiano ottenuto la discriminazione saranno iscritti in «albi aggiunti» da istituirsi in appendice agli albi professionali e potranno continuare nell'esercizio della professione a norma delle vigenti disposizioni salve le limitazioni previste dalla presente legge. Sono altresì istituiti in appendice degli elenchi transitori eventualmente previsti per le leggi vigenti o regolamenti in aggiunta agli albi professionali ed elenchi aggiunti dei professionisti di razza ebraica discriminati. Si applicano agli albi aggiunti tutte le norme che regolano la tenuta e la disciplina degli albi professionali.

Gli iscritti negli elenchi speciali professionali cessano dal far parte delle associazioni sindacali di categoria giuridicamente riconosciute e non possono essere da queste rappresentati. E' fatto obbligo ai professionisti di razza ebraica di denunciare la propria appartenenza alla razza ebraica entro il termine di 20 giorni dall'entrata in vigore della presente legge. La denuncia deve essere fatta anche nel caso che sia pendente ricorso per l'accertamento della razza. La cancellazione dagli albi o dai ruoli viene deliberata dai predetti organi entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge ma ha effetto alla scadenza di detto termine. La deliberazione è notificata agli interessati a mezzo di ufficiale giudiziario.

La tenuta degli elenchi

Per ogni circoscrizione di Corte d'Appello sono istituiti gli elenchi speciali per le singole professioni. I cittadini italiani di razza ebraica esercenti una delle professioni di cui sopra esclusa quella di giornalista e che intendono ottenere la iscrizione nel rispettivo elenco speciale dovranno farne domanda al Primo Presidente della Corte d'Appello della residenza dell'iscritto. Per essere iscritti negli elenchi speciali è necessario essere cittadino italiano, essere di specchiata condotta morale e non aver svolto azione contraria agli interessi del Regime e della Nazione, avere la residenza nella circoscrizione della Corte d'Appello, essere in possesso degli altri requisiti stabiliti dai vigenti ordinamenti professionali per l'esercizio della rispettiva professione.

Non possono conseguire l'iscrizione negli elenchi speciali coloro che abbiano riportato condanne per delitto non colposo per il quale la legge commina la pena della reclusione non inferiore del minimo a due anni e del massimo a cinque o comunque condanna che comporti la radiazione o cancellazione dagli albi professionali. Non possono parimenti conseguire l'iscrizione coloro che siano stati o si trovino sottoposti ad una delle misure di sicurezza previste dal T. U. delle leggi di P. S.

Le attribuzioni relative alla tenuta degli elenchi alla disciplina degli iscritti prevista dalle vigenti leggi e regolamenti professionali sono esercitate nell'ambito di ciascun distretto di Corte d'Appello per tutti gli elenchi da una commissione distrettuale. I componenti della commissione sono nominati dal Ministro di Grazia e Giustizia. Essi durano in carica tre anni e possono essere confermati.

La commissione distrettuale verifica le domande di iscrizione e ove ricorrano le condizioni richieste dalla presente legge delibera l'iscrizione del professionista nel rispettivo elenco speciale. Contro la deliberazione della commissione in ordine all'iscrizione e alla cancellazione dall'elenco nonchè ai giudizi disciplinari è dato ricorso all'interessato quanto al Procuratore Generale della Corte d'Appello e nel caso di esercenti le professioni sanitarie al Prefetto entro 30 giorni dalla notifica.

Una commissione per i ricorsi

Una commissione centrale che ha sede presso il Ministero di Grazia e Giustizia ed è presieduta da un magistrato di grado terzo ed è composta dal direttore generale degli affari civili e delle professioni legali presso il Ministero di Grazia e Giustizia o da un suo delegato e di altri sette membri rispettivamente designati dal Ministro dell'Interno, dal Segretario del P.N.F. Ministro Segretario di Stato, dai Ministri dell'Educazione Nazionale, dei LL. PP., dell'Agricoltura e Foreste e delle Corporazioni nonchè dal presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti.

I componenti della commissione sono nominati con R. D. Essi durano in carica tre anni e possono essere confermati. La cancellazione dall'elenco speciale, oltre che per motivi disciplinari può essere pronunciata dalla commissione su domanda dell'interessato. Può essere promossa d'ufficio su richiesta del Procuratore Generale della Corte d'Appello nel caso di perdita della cittadinanza, del trasferimento dell'iscritto in altro elenco. Contro la pronuncia della commissione è sempre ammesso ricorso alla commissione centrale.

L'esercizio professionale da parte dei cittadini italiani di razza ebraica iscritti negli elenchi speciali è soggetto alle seguenti limitazioni: salvo i casi di comprovata necessità e urgenza, la professione deve essere esercitata esclusivamente a favore di persone appartenenti alla razza ebraica. La professione di farmacista non può essere esercitata se non presso le farmacie di cui all'art. 114 del T. U. delle leggi sanitarie, approvato con R. D. 27 luglio 1934-XII, qualora l'ente cui la farmacia appartiene svolga la propria attività istituzionale esclusivamente nei riguardi di appartenenti alla razza ebraica.

Ai professionisti di razza ebraica non possono essere conferiti incarichi che comportino funzioni di pubblico ufficiale, non può essere consentito l'esercizio di attività per conto di enti pubblici o di locali da questi dipendenti. Quest'ultima disposizione si applica anche ai cittadini italiani di razza ebraica iscritti negli albi aggiunti. I cittadini italiani di razza ebraica non possono essere iscritti nei ruoli degli amministratori giudiziari, e se già iscritti, ne sono cancellati. I cittadini italiani di razza ebraica non possono essere comunque iscritti nei ruoli di revisori ufficiali dei conti. I professionisti forensi cittadini italiani di razza ebraica che sono iscritti negli albi speciali per infortunistica perdono il diritto a mantenere l'iscrizione negli albi stessi.

Le disposizioni transitorie

A decorrere da 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è vietata qualsiasi forma di associazione e collaborazione professionale a carattere continuativo tra i professionisti non appartenenti alla razza ebraica e quelli di razza ebraica. Ai cittadini italiani non appartenenti a razza ebraica è fatto divieto di avere alle proprie dipendente, ai fini dell'attività professionale, cittadini italiani di razza ebraica non discriminati.

Il provvedimento contiene le disposizioni transitorie. Le più importanti sono le seguenti: i cittadini italiani di razza ebraica possono continuare l'esercizio della professione senza limitazioni per il periodo di 180 giorni dall'entrata in vigore della presente legge. Decorso tale termine e fino a quando non abbiano ottenuto le iscrizioni nell'elenco speciale non potranno esercitare alcuna attività professionale. Entro il predetto termine deve essere esaurita, o comunque cessare, qualsiasi prestazione professionale da parte dei cittadini italiani di razza ebraica. E' tuttavia in facoltà del cliente non appartenente alla razza ebraica di revocare al professionista di razza ebraica non discriminato l'incarico conferitogli anche prima della scadenza del termine fissato.

I cittadini italiani di razza ebraica ammessi in via transitoria a proseguire gli studi universitari e superiori, nonchè tutti coloro che conseguito il titolo accademico non abbiano ancora ottenuta la relativa abilitazione professionale ove sussistano i requisiti e le condizioni previste dalle leggi e regolamenti per la iscrizione negli albi nonchè dalla presente legge, potranno ottenere l'iscrizione negli albi aggiunti o negli elenchi speciali. I notari di razza ebraica, dispensati dall'esercizio a norma della presente legge, sono ammessi a far valere il diritto al trattamento di quiescenza loro spettante a termine di legge da parte della Cassa nazionale del notariato.

Determinazione della razza

Ai giornalisti di razza ebraica non discriminati che cessano dallo impiego per effetto della presente legge verrà corrisposta dal datore di lavoro l'indennità di licenziamento prevista dal contratto collettivo di lavoro giornalistico. L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti provvederà alla cancellazione dei predetti giornalisti dagli elenchi dei propri iscritti alla liquidazione del fondo di previdenza costituito a loro nome e al trasferimento al nome dei medesimi della proprietà della polizza di assicurazione sulla vita.

Agli effetti della presente legge l'appartenenza alla razza ebraica è determinata a norma dell'articolo 8 del R. D. L. 17 novembre 1938 ed ogni questione relativa è decisa dal Ministro dell'Interno. Per tutto quanto non è contemplato dalla presente legge si applicano le leggi e i regolamenti di carattere generale che ne disciplinano le singole professioni.

400 ufficiali e allievi albanesi rendono omaggio al Pantheon all'Ignoto e ai Caduti fascisti

ROMA, 17

Stamane 400 ufficiali e allievi ufficiali albanesi si sono recati a rendere omaggio alle tombe dei Reali d'Italia al Pantheon, all'Altare della Patria e all'Ara per i Caduti della Rivoluzione in Campidoglio, deponendo grandi corone di alloro con i colori nazionali.

Tradizione ripristinata dopo un secolo

Pio XII prende oggi possesso della Basilica lateranense

ROMA, 17

Domani festa dell'Ascensione Pio XII entrerà per la prima volta nella sua cattedrale romana quale Vescovo di Roma e Pontefice universale.

La prima uscita del novello Papa assumerà una importanza del tutto eccezionale, perchè la cerimonia che egli compirà non aveva luogo da circa un secolo, da quando cioè Pio IX prendeva solennemente possesso della Basilica di San Giovanni in Laterano l'8 novembre 1846.

Il Papa, come annunciammo, compirà il tragitto tra il Vaticano e la Basilica in forma privata e in automobile chiusa. Sarà scortato da altre automobili sulle quali prenderanno posto i prelati del suo seguito personale. L'itinerario sarà il seguente: Via della Conciliazione, Corso Vittorio Emanuele, Foro Italico, Via dell'Impero, Colosseo, Via San Giovanni.

Quest'ultima sarà chiusa al traffico e riservata esclusivamente al passaggio delle automobili pontificie. La chiesa non sarà chiusa al pubblico, ma l'accesso sarà regolato in modo da permettere l'ingresso a un numero di persone corrispondente alla capacità del tempio. Gli altri si raccoglieranno nell'immensa piazza di San Giovanni per attendere la benedizione finale che il Papa impartirà dalla loggia centrale della Basilica, dopo la cerimonia di presa del possesso e celebrazione della Messa.

Per questa moltitudine di persone è stato eretto presso i resti del famoso triclinio lateranense un altare sul quale saranno celebrate messe.

Due sole piccole tribune sono state erette per la famiglia del Papa e i Principi delle Famiglie Sovrane. Due recinti sono destinati al Corpo diplomatico e alla nobiltà romana. Tutto il resto dello spazio è per il pubblico indistintamente. La benedizione finale sarà radiotrasmessa dalla radio vaticana, in collegamento con le stazioni dell'«Eiar». La trasmissione avrà inizio alle ore 12.30.

Belgrado e la visita dei Principi
Avvenimento incancellabile negli annali dei due Paesi

BELGRADO, 17

I giornali dedicano i loro editoriali ai risultati del viaggio del Principe Paolo in Italia. La *Politika* scrive che tale visita ha confermato nel modo più solenne la saldezza dei rapporti di cordiale amicizia tra la Jugoslavia e l'Italia, che resterà incancellabile negli annali della collaborazione dei due Paesi. Questa amicizia, fondata due anni fa con la conclusione degli accordi di Belgardo, si è manifestata durante questa visita in una forma che ha sorpassato tutte le previsioni.

Salutando entusiasticamente i Principi jugoslavi, le masse popolari italiane hanno voluto salutare in loro i rappresentanti degli immutabili sentimenti di amicizia del popolo jugoslavo per il popolo italiano. Il giornale continua affermando che è comprensibile la soddisfazione dei jugoslavi nel vedere che nei brindisi romani hanno avuto piena espressione i principii cui si ispira l'azione politica jugoslava. Il giornale così conclude:

«L'eco della visita in Italia è stata veramente profonda e generale in Jugoslavia. Sono evidenti tutti i dati positivi di questa visita; come pure è evidente che essa ha corrisposto a tutti i nobili scopi al servizio dell'amicizia italo-jugoslava ed al servizio della pace, punti fondamentali di questa importantissima collaborazione per i due popoli adriatici e per tutti gli altri Stati amici».

Il *Vreme* esprime gli stessi concetti riportando le parole pronunciate dal Re e Imperatore all'indirizzo del Principe Paolo e sottolineando la gratitudine del popolo jugoslavo. Durante questa visita hanno avuto piena espressione i migliori elementi dell'amicizia italo-jugoslava: pace nell'Adriatico; feconda e mutua collaborazione, pace in Europa. A tali fini è sempre stata ispirata la politica estera jugoslava. Sono pertanto comprensibili la gioia e l'orgoglio dei jugoslavi per il trionfo di questi principii. Nel rispondere al Re e Imperatore, conclude il *Vreme*, il Principe Paolo ha espresso il pensiero di tutta l'opinione publica jugoslava.

L'esodo degli italiani preoccupa le autorità corse

BASTIA, 17

Altri 450 italiani sono rimpatriati oggi con il piroscafo «Città di Alessandria», che li sbarcherà a Livorno. Questo continuo esodo di famiglie italiane che con il loro apprezzato lavoro portavano un notevole contributo alla floridezza dell'agricoltura còrsa comincia a preoccupare seriamente le autorità dell'isola, per le gravi difficoltà che si prevedono già in seguito all'abbandono dei lavori agricoli.

Il 19 maggio proclamato «Giorno della Vittoria» in Spagna

BURGOS, 17

Un decreto del Ministero degli Interni dispone che il 19 maggio sia denominato «Giorno della Vittoria» e che il giorno precedente abbiano luogo in tutta la Spagna cerimonie religiose, riviste militari e feste popolari.

Il 19 corrente avrà luogo a Madrid la grande sfilata, mentre nelle piazze di tutte le città e di tutti i villaggi della Spagna verranno letti il proclama col quale Franco annunciò l'inizio del movimento e il bollettino della Vittoria. I Governatori locali daranno le disposizioni circa la chiusura degli esercizi.

Provocazioni a Tunisi
Vandali che devastano le vetrine del giornale italiano «L'Unione»

TUNISI, 17

Questa notte una quindicina di ignoti, però facilmente individuabili, demolivano, naturalmente indisturbati, a colpi di bastone, le insegne luminose del centralissimo ufficio di pubblicità del giornale *L'Unione*, nelle cui vetrine erano esposte fotografie di avvenimenti italiani. Dato il soverchiante numero degli «eroici» demolitori, il guardiano indigeno degli uffici non ha potuto intervenire. E' superfluo dire che la polizia era assente durante gli atti di vandalismo.

I rapporti economici fra Italia e Romania dopo il viaggio di Costantinescu

BUCAREST, 17

I giornali romeni nell'annunciare per stasera l'arrivo a Bucarest del Ministro delle Finanze, che torna dalla visita effettuata a Roma, pubblicano entusiastici articoli sui risultati di detta visita e sulle accoglienze che il Governo fascista ha fatto a S. E. Costantinescu. L'*Argus*, che è il più importante quotidiano economico, si mostra entusiasta dei risultati di questa visita e scrive fra l'altro che «Costantinescu ha ristabilito, dopo una eclissi di molti anni, la cordialità dei rapporti economici con l'Italia». Eguale giudizio dà l'ufficioso *Timpul*, mentre il governativo *Romania* scrive che «questa visita avrà per effetto il ritorno dell'Italia a quel posto d'onore nell'economia nazionale romena che essa ha sempre avuto».

Il Giappone non si lascierà intimidire dalle flotte delle Potenze democratiche

TOKIO, 17

Il *Myako*, riferendosi alla nota di protesta dell'America per il bombardamento di Chung King, rileva che tale protesta non ha alcuna ragione di essere, in quanto Chung King non è affatto indifesa, ma possiede numerose fortificazioni che costituiscono di per se stesse la migliore delle smentite alla ingiustificata protesta. Commentando tale protesta il giornale scrive che poichè gli Stati Uniti non cessano dall'invocare ragioni di umanità contro il Giappone, sarebbe molto opportuno che cessassero dall'inviare rifornimenti a Cian Kai Scek. In tal modo potrebbe rapidamente finire la guerra in Cina e sarebbe evitato un ulteriore spargimento di sangue di cui sono responsabili non tanto i cinesi, quanto le Potenze che, semplicemente per fini egoistici, continuano ad aiutare in tutti i modi Ciang Kai Scek.

Lo *Jomiuri*, dopo aver fatto un raffronto tra le dichiarazioni di Butler e la concentrazione delle flotte ad Amoy, ricorda l'appoggio dato dalle concessioni straniere di Sciangai al terrorismo antigiapponese. Il giornale osserva poi che le Potenze democratiche dell'occidente chiedono al Giappone di usare la legittima difesa e conclude affermando che se tali Potenze credono di minacciare il Giappone con l'invio di flotte, esso cesserà di rispettare le concessioni.

Due mortali esplosioni di ordigni bellici in Inghilterra

LONDRA, 17

A bordo della torpediniera inglese «Eskimo», nel porto di Portland, è esploso un cannone antiaereo mentre i serventi procedevano alla pulizia. Un uomo è rimasto ucciso e tre gravemente feriti. Un'altra esplosione si è avuta nell'arsenale di Woolwich presso Londra. Per cause ancora ignote è avvenuto uno scoppio in un reparto per la carica delle cartucce. Anche in questo caso un uomo è rimasto ucciso e tre feriti gravemente.

L'incendio del "Paris" dovuto a gravi negligenze comuni su tutti i piroscafi francesi

PARIGI, 17

Il Ministro della Marina mercantile ha riferito davanti alla Commissione della Camera della Marina mercantile sull'inchiesta giudiziaria e amministrativa condotta dopo la catastrofe del Paris». Egli ha dichiarato che l'inchiesta giudiziaria non ha potuto trovare finora la benchè minima prova che si fosse trattato di un attentato e che, al contrario, tutto induce a credere che la catastrofe sia dovuta a gravi negligenze che si riscontrano in tutti i piroscafi della Marina mercantile francese.

L'aviatore svedese Bachmann sperduto nel suo tentativo di attraversare l'Atlantico

STOCCOLMA, 17

Gravi ansie si nutrono per la sorte dell'aviatore venticinquenne svedese Bachmann, il quale ha tentato la transvolata atlantica da solo da Terranova a Stoccolma. Il Bachmann pilota un apparecchio privo di radio e ha a bordo provviste di essenza sufficienti solo fino alle 17, ora italiana, d'oggi. Alle 23 esso non era stato avvistato nè nei pressi dell'Europa, nè in vicinanza delle coste americane (United Press).

7000 giovani a Roma per i Ludi juveniles
Il programma delle prove che si inizieranno stamane

ROMA, 17

Stamane sono giunti a Roma, da ogni parte d'Italia, 7000 giovani che parteciperanno alle gare dei Ludi juveniles, organizzate dal Comando generale della G.I.L. Questa fiorente giovinezza d'Italia — Giovani Fascisti, Avanguardisti, Giovani Fasciste e Giovani Italiane — nei giorni 18, 19 e 20 corrente si misurerà con orgoglio e fierezza nel campo della cultura, dell'arte, dell'educazione fisica e dello sport.

Stamane alle 10, i componenti le Commissioni dei Ludi juveniles sono stati convocati presso il Comando generale della Gioventù Italiana del Littorio, per ricevere direttive circa l'imminente svolgimento della manifestazione. Il concentramento dei giovani giunti oggi nell'Urbe si è effettuato con la massima regolarità.

I 7000 concorrenti sono i vincitori delle selezioni comunali e federali a cui hanno partecipato oltre 4 milioni di giovani. L'imponenza di tali cifre comprova l'eccezionale interesse dei Ludi, che hanno consentito alla Gioventù Italiana del Littorio di registrare la quasi totalitaria partecipazione dei suoi iscritti.

Le credenziali al Re Imperatore presentate dall'Ambasciatore brasiliano

ROMA, 17

L'Ambasciatore del Brasile presso il Quirinale ha presentato stamane le credenziali a S. M. il Re Imperatore.

Notiziario istriano

POLA, 17

Il nuovo Podestà di Fianona

Con R. Decreto in data 5 corr. il dott. Marco De Tonetti è stato nominato Podestà del Comune di Fianona, in sostituzione del fascista Albino De Tonetti, al quale era stata affidato in via temporanea l'amministrazione del Comune stesso.

Premio per parto gemellare

Il Duce ha concesso, per tramite del Prefetto di Pola a Giovanni Gallante fu Giovanni da Gimino un premio di natalità per parto gemellare di lire 800.

La strada Pola - Fasana

La Prefettura comunica: «In relazione alle lamentele sorte circa il prolungato impedimento del transito sulla strada Pola-Fasana, il Genio Civile, interessato al riguardo, ha fatto conoscere che giusta precise assicurazioni avute dall'impresa assuntrice, i lavori saranno ultimati 15 giorni prima del termine utile stabilito dal contratto. La strada sarà pertanto aperta al pubblico il 1.o luglio».

Scontro tra un autotreno e un ciclista

Questa mattina verso le 8 sulla via Piave, è avvenuto uno scontro tra un grosso autotreno delle Cooperative Operaie di Trieste, che trasportava merci allo spaccio di via Santorio Santorio, e una bicicletta montata da un marinaio.

E' da ascriversi a vera fortuna se il marinaio se l'è cavata a buon prezzo rimanendo soltanto con la divisa stracciata e disteso a terra a pochi centimetri dalle pesanti ruote dell'autotreno. Simili incidenti, sulla via Piave, che è alquanto stretta per il grande traffico che vi si sviluppa, non si ripeteranno più, perchè fra giorni sarà obbligatorio su detta via il senso unico per opportuna disposizione del Comune, essendochè verrà attivata la strada parallela costruita lungo l'edificio della Scuola elementare «A. Manzoni» su cui i veicoli transiteranno in senso inverso.

Per sfuggire all'inseguimento di una guardia di finanza

E' stato accolto all'ospedale per varie ferite riportate in una caduta tale Bortolo Bussani, che inseguito da una guardia di finanza perchè sospetto di contrabbando, s'era gettato da una finestra del primo piano di una casa di via Flavia, riportando varie ferite dichiarate guaribili in otto giorni salvo complicazioni.

Furto di due buoi

Ignoti malviventi hanno rubato nella campagna di Dignano due buoi di proprietà della famiglia Moscheni. I carabinieri, avvisati del fatto, hanno iniziato indagini per il ricupero dei buoi.

L'Asse stringe i tempi, le democrazie segnano il passo

Ciano sarà domenica a Berlino per la firma del patto d'alleanza

Gli «autoritari» vogliono la pace ma non a qualunque costo come dimostrano le ispezioni del Duce sulle Alpi, di Hitler sul Reno

Due giorni di visita ufficiale

Colloqui e manifestazioni oltre alla solenne cerimonia

BERLINO, 17

In esecuzione della decisione presa a Milano di dare, mediante un patto politico-militare, espressione formale all'amicizia italo-tedesca, il Ministro degli Esteri Conte Ciano partirà sabato per Berlino, dove resterà in visita ufficiale due giorni. Il Conte Ciano giungerà in treno speciale alle 11 circa alla stazione di Anhalt. Nelle ore antimeridiane di lunedì avrà luogo, nella sala degli Ambasciatori nella nuova cancelleria, la firma solenne degli accordi italo-tedeschi del Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop e del Ministro degli Esteri italiano Conte Ciano, in presenza dell'Ambasciatore tedesco a Roma von Mackensen e dell'Ambasciatore d'Italia a Berlino, Attolico. Inoltre sono previsti vari colloqui e manifestazioni. Accompagnano, fra gli altri, il Ministro degli Esteri italiano, il direttore generale per gli affari politici di Europa al Ministero degli Esteri italiano, l'Ambasciatore Gino Buti, il direttore generale per gli affari generali, Conte Leonardo Vitetti, il capo del cerimoniale Andrea Geisser Ceresia di Vegliasco e il vicedirettore generale della stampa straniera presso il Ministero italiano della Cultura Popolare.

Il Conte Ciano sarà accompagnato da un gruppo di eminenti giornalisti italiani che, quali ospiti del Ministro degli Esteri del Reich, assisteranno alle manifestazioni che avranno luogo in questa occasione.

Chi può contare sull'Urss?

Non senza un ironico compiacimento si seguono intanto in Germania le travagliate vicende dei negoziati anglo-russi.

L'incontro di Ginevra dei rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia e dell'Unione Sovietica doveva essere un grosso colpo inteso a dimostrare al mondo intero, e specialmente ai medi e piccoli Stati che cosa sono ancora in grado di architettare assieme le democrazie e il bolscevismo e precisamente in quel palazzo della Lega alquanto dirroccato dalla politica italo-tedesca. Ma ecco che Litvinof viene da un momento all'altro, messo in disparte ed ecco che anche Potemkin non ha più alcuna intenzione di intraprendere il viaggio verso le fiorite rive del lago Lemano. Ci sarà, è vero, Maiski, ma è chiaro che un Ambasciatore non è un Commissario del popolo ed è più chiaro ancora, secondo l'opinione degli ambienti politici tedeschi, che Mosca, usando la sua solita doppiezza, vuole restar fuori dal grosso giuoco europeo iniziato da Londra con la politica dell'accerchiamento. In quale situazione verranno allora a trovarsi gli occidentali se dovesse un giorno scattare una delle tante molle del meccanismo di garanzie mutue e unilaterali che essi vanno così affannosamente conducendo? Cosa potranno intraprendere contro le Potenze dell'Asse? L'ispezione di Mussolini alla frontiera occidentale italiana e quella di Hitler alla linea Sigfrido sono significative.

Il Segretario di Stato al Ministero della Stampa e Propaganda Dietrich che accompagna Hitler nella zona fortificata renana ha riassunto in un articolo le impressioni di quelli che hanno potuto rendersi conto esattamente del complesso delle misure tecniche militari che assicurano l'invulnerabilità della Germania contro gli attacchi occidentali. I difensori della linea Sigfrido saranno perfettamente al sicuro nei loro ricoveri sotterranei in cemento e in acciaio, dormiranno tranquillamente a turno nei loro letti come a casa propria; avranno stufe per scaldarsi e perfetti apparecchi di aereazione. Nessun mezzo bellico potrà raggiungerli. Le divisioni avversarie per contro saranno inesorabilmente falciate dal tiro delle invisibili artiglierie e mitragliatrici.

L'Occidente è sbarrato

«La Germania d'oggi — conclude Dietrich — è invincibile, perchè un popolo di 80 milioni, unito da una mirabile idea, sta come un sol uomo dietro al Führer».

Queste recise affermazioni del Segretario di Stato hanno vasta eco in Germania e gli ufficiosi si augurano che vengano attentamente lette e meditate nelle capitali occidentali. La situazione odierna del Reich è molto diversa da quella del passato. Il Reich, come ha ripetutamente dichiarato Hitler, non intende attaccare l'occidente, ma si è garantito contro i suoi attacchi, se l'occidente pretenderà di impedirgli di assicurarsi lo spazio vitale necessario. Questo non è stato ancora inteso da Londra e da Parigi e — aggiunge qualcuno — neppure da Varsavia. Il Reich pertanto non si lascia intimidire dai patti e dalle alleanze che si fucinano a Londra e dai molti mezzi cui la Granbretagna ricorre per costringere altri popoli a scendere eventualmente in campo in suo favore e a farsi dissanguare per la grandezza dell'Impero.

Noi andiamo per la nostra strada in perfetta sicurezza — dichiara Krieg nella *Nachtausgabe* — e, come dimostrano i fatti, con eccezionali successi. Se l'ispezione di Hitler è indubbiamente un monito alle Potenze occidentali di non impegnarsi in un'azione offensiva destinata a priori al più disastroso fallimento, è anche un sintomo importante della volontà della Germania di proseguire in Europa la politica ormai definita dello spazio vitale. Le fortificazioni occidentali furono un elemento di prim'ordine nel giuoco diplomatico della Germania al tempo della crisi ceko-slovacca e lo saranno ancora di più, ora che sono pressochè ultimate, nella prossima fase europea. Ne dovrà pure tener conto Varsavia, che non può a meno di domandarsi oggi quale aiuto saranno in grado di fornirle i suoi alleati occidentali in caso di conflitto.

Il potenziale militare italiano

Nello stesso tempo in Germania si continua a mettere in grandissimo rilievo il potenziale militare italiano e l'esposizione del Generale Pariani sull'effettiva organizzazione e l'armamento del nostro Esercito è largamente riportata da tutta la stampa nazionalsocialista. Per Berlino insomma, come per Roma, l'Asse costituisce un blocco contro il quale si infrangeranno gli sforzi di qualsiasi avversario.

Interrogazioni ai Comuni

sul rimpatrio dei legionari dalla Spagna e l'Albania

LONDRA, 17

Alla Camera dei Comuni il Sottosegretario agli Esteri Butler, dopo aver dichiarato che il Governo britannico è soddisfatto che i volontari italiani in Spagna tornino in Patria dopo la sfilata trionfale di Madrid, rispondendo a un'altra interrogazione, ha detto di non essere in grado di dichiarare quante truppe italiane si trovino attualmente in Albania, di non aver nulla da aggiungere a quanto aveva precedentemente detto circa il riconoscimento dell'unione di questo Stato all'Italia e che la questione albanese non compare sull'agenda della prossima riunione della Società delle Nazioni.

Il laburista Henderson ha chiesto al Primo Ministro se il Governo inglese ha risposto alla recente dichiarazione fatta dal Cancelliere Hitler che la Germania era pronta ad aprire trattative con la Granbretagna sulle questioni navali. Chamberlain ha risposto di no, e ha aggiunto che i termini della risposta sono ancora allo studio.

La Danimarca accetta di negoziare il patto di non aggressione con il Reich

COPENAGHEN, 17

Il Governo danese ha fatto consegnare oggi a Berlino la risposta alla proposta tedesca di un patto di non aggressione. Si apprende che la risposta è affermativa e che la Danimarca è pronta a negoziare circa i particolari.

Re Giorgio a Quebec dichiara che il suo viaggio è storico

LONDRA, 17

L'«Empress of Australia» è riuscito finalmente a giungere a Quebec con due giorni di ritardo. I Sovrani inglesi hanno potuto così finalmente sbarcare e iniziare il loro viaggio. Il Re, rispondendo ad un saluto del Primo Ministro del Canadà, ha ricordato che questo è il primo viaggio di un Sovrano inglese nel Canadà ed ha affermato che questo viaggio rimarrà storico. Il Sovrano ha parlato in inglese mentre il rappresentante di Quebec ha parlato in francese.

L'avvenire della Palestina

secondo il progetto inglese

Ebrei e arabi scontenti della soluzione che tende a perpetuare il dominio britannico

LONDRA, 17

Il «Libro Bianco» con il nuovo progetto sulla Palestina è stato pubblicato stasera. Esso non si discosta molto dalle previsioni già apparse negli ultimi giorni sui vari giornali, in quanto stabilisce che l'immigrazione in Palestina degli ebrei debba continuare in misura limitata per cinque anni, dopo di che essa potrà continuare soltanto se gli arabi e gli ebrei si saranno messi d'accordo.

Verrà inoltre creato uno Stato indipendente di Palestina, nel quale arabi e ebrei dovranno dividere la responsabilità dell'amministrazione. Ma tutto ciò non avverrà che quando saranno ristabiliti l'ordine la pace. Questo progetto, che certamente verrà ostacolato dalle due parti, può essere considerato piuttosto come un palliativo che come una soluzione definitiva. Pertanto è assai dubbio ch'esso possa avere qualche efficacia.

Gli ambienti ebraici di Londra, infatti, non fanno mistero del loro furore per la soluzione del problema palestinese adottata dal Governo britannico e, contemporaneamente alla pubblicazione del Libro Bianco con la detta soluzione, l'*Agenzia ebraica* per la Palestina ha diramato un comunicato per condannare aspramente la soluzione definendola una violazione della parola data e una resa a discrezione al terrorismo arabo. Specifica poi il comunicato che le conseguenze della nuova politica britannica saranno di «negare al popolo ebraico di ricostituire il focolare nazionale nella terra dei loro antenati, di trasferire l'autorità in Palestina alla maggioranza araba e di mettere la popolazione ebraica alla mercè della maggioranza».

Il comunicato continua affermando che la soluzione britannica sostanzialmente istituisce un ghetto territoriale per gli ebrei nella propria patria, che è priva di basi morali e contraria al diritto internazionale, e conclude affermando che gli ebrei difenderanno il loro diritto a emigrare in Palestina e il loro focolare nazionale in quel Paese con tutti i mezzi possibili.

Da parte araba non si hanno ancora commenti autorizzati, ma non è difficile comprendere ch'essi non si piegheranno facilmente all'adozione di uno schema che, esaminato nel suo vero valore, sembra essere stato presentato unicamente per favorire gli interessi britannici e per continuare in quella disgraziata regione tutto il terrore e tutta l'anarchia che gli inglesi hanno desiderato nel loro supremo ed esclusivo vantaggio: quello di dominare fra le due parti in lotta.

Rispondendo a un'interrogazione ai Comuni il Ministro delle Colonie MacDonald ha dichiarato che il Governo inglese ha deciso di escludere dalla Palestina il Mufti senza limiti di tempo. Questo è, secondo il Ministro britannico, il primo passo verso la pacificazione della regione. Il secondo passo sarà rappresentato dalla rimessa in libertà di migliaia di disgraziati arabi che da mesi vengono tenuti prigionieri in orribili campi di concentramento, senza che nessuno di essi sia stato sottoposto a processo.

Manifestazioni di protesta disposte dal municipio di Tel Aviv

GERUSALEMME, 17

Poco prima che la radio gerosolimitana annunciasse i capisaldi dell'aspetto dato al Paese dal Governo britannico, il Municipio di Tel Aviv aveva ordinato che tutti i locali di pubblico divertimento fossero chiusi all'inizio della conversazione radiofonica e rimanessero chiusi per tutta la serata che domani all'alba abbia inizio lo sciopero generale, il quale continuerà fino a mezzanotte, e che gli ebrei si riuniscano domani allo stadio sportivo per udire la lettura del proclama redatto dai dirigenti dell'Agenzia nazionale ebraica, con il quale è solennemente condannata la soluzione britannica del problema palestinese e, subito dopo, compiano una dimostrazione di protesta per le vie della città.

In tutte le città e i villaggi arabi, dove i capisaldi del nuovo assetto del Paese sono stati rapidamente conosciuti, si sono avute manifestazioni di gioia. Domani le popolazioni arabe celebreranno la «vittoria» con solenni sacrifici e altri riti mussulmani.

Il carattere esplorativo dei passi di Pio XII

ROMA, 17

Nel commentare le induzioni dei giornali esteri su un'iniziativa pacifica del Papa *L'Avvenire d'Italia*, riferendosi alla seduta tenuta lunedì scorso alla Camera dei Comuni, pubblica quanto segue:

«Il deputato laburista Sorensen ha chiesto al Primo Ministro se avesse dichiarazioni da fare in merito alle conversazioni recenti con Monsignor Godfrey, delegato apostolico in Granbretagna e alle proposte del Vaticano in vista della pace europea e se egli avesse niente da dire riguardo alla accoglienza fatta loro in Germania e in Italia».

Ha risposto Butler in nome di Chamberlain:

«Io non ho alcuna dichiarazione da fare su questo argomento. Come voi avrete certamente rilevato dalla stampa Sua Santità non ha formulato alcuna proposta ufficiale. La questione che voi sollevate nella vostra ultima frase non ha dunque ragione di essere. Posso intanto assicurare la Camera che il Governo inglese considera naturalmente con la più grande simpatia tutte le misure che Sua Santità crederà che possano essere prese utilmente nell'interesse della pace mondiale».

Alla domanda se il Governo britannico avesse o intendesse prendere contatti a questo proposito, Butler ha dichiarato:

«Noi riceveremmo con interesse una comunicazione di Sua Santità ma nessuna comunicazione è stata fatta finora».

L'episodio — scrive il giornale cattolico — consente le seguenti deduzioni: la conferma della portata per ora esplorativa del paterno interessamento della Santa Sede alla riconciliazione europea; la sovrana imparzialità e la nobilissima passione apostolica di questo provvidenziale intervento; il rispetto e il favore dei Governi responsabili; la possibilità di provvidenziali sviluppi positivi.

L'Intesa balcanica svuotata d'ogni contenuto

Possibilità per i singoli Stati di orientamenti autonomi

BUCAREST, 17

Il Ministro degli Esteri romeno, Gafencu, ha inaugurato oggi la riunione del Comitato economico dell'Intesa balcanica. Questa sera è stato annunciato che il comitato ha approvato la costruzione di strade colleganti Bucarest con le capitali jugoslava e bulgara, e quest'ultima con Salonicco. Esso ha anche approvato il principio che i singoli membri dell'Intesa siano liberi di sviluppare autonomamente i rispettivi rapporti con le Potenze europee. Quest'ultima decisione è verosimilmente in rapporto con il riavvicinametno della Jugoslavia all'Asse Roma-Berlino e col patto turco-britannico. *(United Press)*.

Albione umiliata dal Cremlino

cerca inutilmente una via d'uscita

Scenderà a nuovi mercanteggiamenti? - Ma la situazione è complicata dalla Polonia che rifiuta di affiancarsi all'Urss

LONDRA, 17

Il viaggio del Duce in Piemonte continua a venir seguito passo a passo dai giornali britannici i quali, riportando la cronaca della visita di ieri nella zona di frontiera non mancano di sottolineare il significato di questo sopraluogo personale del Duce in una regione di così vitale importanza.

Mussolini e Cavour

Il *Times* per esempio, che pone come titolo alla sua cronaca italiana «Mussolini si avvicina alla frontiera e fa il giro dei forti», rileva che questa è la prima volta che il Duce ha personalmente ispezionato fortificazioni di frontiera. Notando poi la visita fatta alla vecchia e pittoresca Susa il giornale ricorda le descrizioni napoleoniche di questa città «chiave dell'Italia» e non dimentica di far osservare agli inglesi che Susa è soltanto a 30 km. dalla frontiera francese e che una enorme scritta tricolore con le parole «Si va oltre» sventolava all'imbocco della grande strada napoleonica. Infine lo stesso giornale rammenta che a Bardonecchia, che dista soltanto 20 km. da Modane, il Duce ha passato in rivista le forze armate della frontiera per discendere poi a Pinerolo, sede della famosa scuola di cavalleria e quindi recarsi ad Asti dinanzi alla casa natale del «Fiero poeta della libertà» e per ultimo dinanzi alla tomba di Cavour così caratteristica del grande uomo di Stato nella sua semplicità».

«Questo omaggio a Cavour — conclude il corrispondente — ha costituito una scena che potrebbe ispirare un pittore tanto quanto uno studioso di scienza politica».

Con minor senso poetico ma con altrettanto intuito pratico il corrispondente del *News Chronicle* fa rilevare che la visita di ieri di Mussolini è stata dedicata al complesso fortificato della frontiera più delicata dell'Italia e che quella visita il Duce ha accompagnato con poche parole, ma assai espressive, per indicare la piena fiducia che ha nel soldato italiano e nei mezzi di difesa che possiede il Paese. Con note analoghe si esprimono i corrispondenti romani di quasi tutti gli altri giornali. In modo speciale il *Manchester Guardian* parlando del Chaberton fa notare che su di esso è situata la più alta batteria d'Europa. Il *Daily Telegraph* rileva a sua volta che ha marciato tra due file di truppe alpine e di Guardie di frontiera, mentre le vallate si empivano dell'eco dei grossi pezzi di artiglieria piazzati sulle vette.

Il *Daily Mail* e il *Daily Express* dedicano anch'essi la cronaca alla giornata di ieri e insistono sul fatto che il Duce si è intrattenuto quasi l'intera giornata sull'estrema frontiera occidentale dell'Italia.

Il diversivo

A queste notizie i giornali, in telegrammi da Berlino, riallacciano quelle delle visite che Hitler ha fatto quasi nello stesso momento alle nuove fortificazioni tedesche e quelle del prossimo incontro del Conte Ciano col Cancelliere per la firma del Patto militare italo-tedesco. «Questa firma — scrive il corrispondente berlinese del *Times* — costituisce una risposta al sistema franco-britannico di alleanze e garanzie. Si ritiene altresì che il viaggio del Principe Reggente Paolo di Jugoslavia a Berlino avrà luogo ai primi di giugno».

Il corrispondente fa notare che Hitler non ha fatto alcun discorso ufficiale durante la sua visita alla frontiera, ma sono bastate poche parole da lui pronunciate agli abitanti dei villaggi limitrofi per indicare ciò che pensava.

«Da questi lavori — ha detto indicando le fortificazioni — potete voi stessi giudicare della differenza dei tempi passati da quelli presenti».

Anche il corrispondente del *Daily Telegraph* da Berlino e quelli di quasi tutti gli altri giornali scrivono che tutto è pronto ormai nella capitale tedesca per la cerimonia della firma del Patto e confermano l'arrivo a Berlino del Conte Ciano per domenica.

L'iniziativa del Pontefice

L'opinione publica inglese viene fin da oggi riscaldata con le accoglienze che il popolo canadese e quello degli Stati Uniti si apprestano a fare ai Sovrani britannici. La presentazione fatta del viaggio dei Reali è così vistosa da lasciare nel pubblico l'impressione di qualcosa di straordinariamente importante dal punto di vista internazionale e tale da far dimenticare tutto ciò che sta succedendo in Europa e ad oscurare soprattutto l'enorme e quasi invincibile resistenza che il Gabinetto inglese incontra per realizzare il suo progetto di accerchiamento dei dittatori. La parola d'ordine è insomma per la stampa inglese quella di rivolgersi ora esclusivamente oltre Atlantico. Il che tuttavia non impedisce che il viaggio del Duce e la cerimonia di Berlino, come il prossimo viaggio del Principe Paolo tolgano a molti uomini politici inglesi la possibilità di dormire con quella tranquillità che da un pezzo ricercano. La possibilità di un'azione diplomatica del Pontefice per cercare di risolvere pacificamente i problemi politici europei e soprattutto quelli che più direttamente riguardano l'Italia e la Germania, viene nuovamente discussa da certa parte della stampa inglese, malgrado le smentite recentemente pubblicate. Il *Daily Express* afferma in una corrispondenza da Roma che il Papa ha inviato a Hitler e al colonnello Beck proposte concrete per una soluzione della questione di Danzica, mentre il *Daily Telegraph* afferma che il Nunzio papale presso il Quirinale si è fatto portavoce di una soluzione dei problemi interessanti l'Italia.

Lunga riunione del Gabinetto

Nei circoli cattolici inglesi si afferma di non essere affatto al corrente di questa azione da parte del Vaticano, ma non essere impossibile che essa abbia qualche fondamento di verità, limitata tuttavia ad un'azione puramente spirituale e del tutto indefinita.

Si ritiene per esempio non fondata la voce messa in giro sopra una Conferenza di pace che verrebbe promossa dal Pontefice, ma non è impossibile qualche iniziativa di minor entità ma forse anche più pratica. La cronaca registra infine che più di due ore e mezzo quest'oggi il Gabinetto inglese è rimasto riunito per discutere principalmente sulla risposta da dare alla nota sovietica. Poichè una riunione di altre due ore e mezza del Comitato ministeriale, che si occupa di politica estera, aveva avuto luogo ieri sera, e poichè sia il signor Maiski, Ambasciatore sovietico, che l'Ambasciatore turco hanno fatto due visite quest'oggi al Foreign Office, se ne desume che i rapporti anglo-sovietici sono ancora così difficili da sistemare, che Chamberlain trova il suo progetto di accerchiamento dei dittatori tuttora irrealizzabile. Non v'è dubbio che la risposta della Russia ha destato nei circoli inglesi un vero allarme e che il rifiuto sovietico di inviare Potemkin a Ginevra è apparso come un atto di sfida che l'orgogliosa Albione non si aspettava certamente.

«Questo improvviso mutamento di programma — scrive il redattore diplomatico del *Times* — rimane un mistero. La Russia continua a dire che non si accontenta di promesse, ma che vuole un patto tripartito vero e proprio su basi militari. Sono appunto tali misure di sicurezza quelle che Mosca vuol stabilire fin d'ora, mentre Londra dice: «accordiamoci prima sopra un principio generale di sicurezza e poi discuteremo sul resto».

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Mosca crede di poter vedere nell'azione di Stalin, fra le altre cose, anche un puntiglio, perchè i russi vorrebbero abbassare l'Inghilterra, obbligando Lord Halifax a recarsi egli stesso a Mosca con il cappello in mano.

Vogliono Chamberlain a Mosca?

Altri corrispondenti vanno anche più in là e dicono che i Soviet stanno esercitando pressioni diplomatiche sul Governo inglese per fargli pagare più caro il prezzo dell'aiuto e che non sarebbe improbabile, per esempio, che essi esprimessero il desiderio di vedere Chamberlain in persona prendere ombrello ed aeroplano e recarsi a Mosca, come già ha fatto in occasione del suo famoso viaggio in Germania.

Comunque sia, la stampa inglese è furiosa e, sebbene cerchi di conservare una parvenza di cortesia per non invelenire ancor di più la situazione, si legge chiaramente fra le righe tutto lo sdegno di dover scendere ancora più in basso nei mercanteggiamenti e di doversi piegare ormai alla mercè del Cremlino se il piano di garanzia e di accerchiamento deve avere qualche valore.

Interrogato oggi ai Comuni dal deputato Mander, Chamberlain ha ammesso che una risposta del Governo sovietico è stata ricevuta ieri, ma ora non può dare alcun particolare di essa. Chamberlain non ha voluto nemmeno dire se un articolo pubblicato dall'*Isvestia* nel quale si fanno varie proposte, abbia o non abbia fondamento.

A un altro deputato che gli domandava se devesi ora attendere, per la continuazione dei negoziati, che Lord Halifax e Maiski si siano incontrati a Ginevra, il Primo Ministro, tra le risate generali della Camera, ha risposto di no aggiungendo che tanto il Ministro degli Esteri britannico quanto l'Ambasciatore sovietico si trovano ancora a Londra.

Secondo l'*Evening Standard*, la situazione si è fatta ora complicatissima, anche perchè i polacchi insisterebbero sull'esclusione della Russia da qualsiasi alleanza con la Francia e con la Granbretagna.

Una facciata di cartapesta?

Ricerca d'una formula che salvi le apparenze

Senza l'adesione sovietica l'accordo anglo-turco è vuoto

PARIGI, 17

Il discorso «delle responsabilità» resta ormai come una sosta obbligatoria di questo vagabondare della politica europea, troppo inquieta per rendersi conto dei pericoli che sta correndo dinanzi all'attrezzatura democratica delle garanzie. L'itinerario della politica del continente si trova così bloccato per un certo tempo nel Piemonte dove Mussolini ha chiaramente precisato la necessità di sciogliere i nodi con le buone se non si vuol ricorrere alle cattive, costringendo cioè i Paesi totalitari a tagliarli con la spada.

Soluzioni di ripiego

Che il discorso di Mussolini abbia provocato un alt immediato ai molteplici sviluppi dell'ostruzione diplomatica è reso evidente dagli imbarazzi sempre più seri che impediscono al Foreign Office e al Quai d'Orsay di trovare una conclusione ai negoziati destinati ad includere Mosca nel sistema delle garanzie.

Già si parla a Londra che Chamberlain si accontenterebbe di una semplice dichiarazione comune di carattere generale e già si mormora a Parigi che nell'incontro di sabato prossimo Halifax, Daladier e Bonnet saranno in condizioni tali da poter redigere una formula transazionale che permetterebbe di salvare le apparenze e di fornire all'opinione pubblica democratica la sensazione che lo sbarramento orientale, più o meno solido, esiste.

Ma nei circoli politici non ci si fa più alcuna illusione. I Soviet hanno rifiutato l'impegno integrale chiesto da Londra e reclamando la reciprocità assoluta hanno impedito il successo dell'iniziativa franco-britannica. Col loro rifiuto, i Soviet hanno anche svuotato del suo reale contenuto l'accordo anglo-turco poichè, a quanto si afferma, Ankara ha condizionato la applicazione e il rispetto dell'impegno sottoscritto all'adesione della Russia.

Esatto o no, questo particolare rende problematico e dubbio l'apporto ottomano alla grande operazione antitotalitaria d'immaginazione della diplomazia democratica e offre lo spunto per serie riflessioni a tutti quelli — e in Francia sono numerosi — che si illudevano facilmente di vedere schierata sul fronte antigermanico e antitaliano la quasi unanimità delle Potenze iscritte sulla carta geografica del continente. Ed è forse per questo motivo che la diplomazia parigina si da un gran da fare per distogliere la Spagna nazionale dalla politica fascista.

Visto che ogni tentativo di seduzione della Spagna sul piano politico non avrebbe condotto a risultati positivi, Parigi ha messo in moto gli argomenti pratici e persuasivi di carattere economico.

Lusinghe economiche alla Spagna

Dopo l'annuncio della missione di Van Zeeland incaricato dai banchieri ebrei franco-britannici di studiare le possibilità di sfruttamento della Spagna si assiste a una vivace campagna di stampa con la quale si vuol indurre Franco a constatare la vasta gamma di possibilità di scambi commerciali che offre la Francia ai mercati spagnoli. Italia e Germania sono indicate come Nazioni povere, dalle risorse modeste, incapaci di alimentare un intercambio nutrito, abbondante e redditizio e soprattutto come interessate a mantenere la Spagna vincolata alla dottrina della politica fascista.

Il *Journal des Débats* avverte stasera il Governo spagnolo che, appena uscito dalla guerra civile, il Paese corre il rischio di sincronizzare la sua economia con un sistema di scambi controllato che è nocivo agli interessi spagnoli. Fatta eccezione dei prodotti agricoli che preferisce ormai far venire dal suo impero (guarda, guarda, ma non è questa una politica autarchica?) la Francia offrirebbe secondo l'organo conservatore un vasto circuito economico che naturalmente le permetterebbe di collocare in Spagna certe materie come combustibili liquidi, gomma e legname. Naturalmente come contropartita la Spagna dovrebbe accettare l'investimento di capitali francesi nell'economia spagnola.

La giornata politica offre infine qualche interesse mercè la indicazioni fornite dal giornale massonico *Oeuvre*, secondo il quale sono attualmente in corso sondaggi con Roma. Il Governo francese sarebbe disposto ad accettare un porto franco italiano a Gibuti, la partecipazione italiana nella gestione della ferrovia di Addis Abeba e in quella del Canale di Suez a condizione che Roma rinunciasse a reclamare la parità di diritti fra italiani e francesi di Tunisia. Il solito piatto di lenticchie insomma.

I colloqui militari franco-polacchi

Il Ministro polacco della Difesa Nazionale, attualmente a Parigi, ha avuto nella giornata odierna importanti contatti politici con i governanti francesi. Molto notata negli ambienti diplomatici è stata una colazione offerta da Daladier al Generale Kaprzynski, ed alla quale hanno partecipato anche il Ministro degli Esteri Bonnet e l'Ambasciatore di Polonia a Parigi.

Gli abbonamenti al *Piccolo* per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianoterra

CRONACA DELLA CITTÀ

Ricevimento di fascisti e cittadini alla Casa del Fascio

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Anche domani, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19, il Segretario federale riceverà alla Casa del Fascio fascisti e cittadini.

La G.I.L. di Trieste a Roma
per i Ludi juveniles nazionali

Al Comando federale della «Gil» di Trieste è pervenuto da Roma da parte delle Giovani Italiane e delle Giovani Fasciste partecipanti ai Ludi juveniles nazionali, il seguente telegramma: «Viaggio buono, alloggiamo Casa della Graduata Castello Cesari S. Prisca n. 5, prego comunicare famiglie ottimo morale».

Le nuove previdenze sociali
illustrate ai lavoratori del Commercio

Ricordiamo che l'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio ha convocato in sala Littorio per oggi, 18 corrente, festa dell'Ascensione, alle ore 15.45 l'assemblea generale di tutti gli appartenenti alle categorie commerciali per illustrare i benefici della nuova legge sulla previdenza sociale.

Per incarico della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio parlerà il consigliere nazionale Gino Panconesi, segretario della Federazione degli addetti alle case di cura e digiene. All'assemblea interverrà anche il direttore della sede di Trieste dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, che darà tutti i chiarimenti in merito all'applicazione pratica della nuova legge.

Organizzazioni del Regime

A. F. SCUOLA. Visita alla Fabbrica Dreher. La sezione media comunica che la visita alla Fabbrica Dreher è rinviata a martedì 23 p. v. Adunata alle ore 14.30 in via Bonomo.

FASCIO FEMMINILE - Gruppo cultura. Lunedì 22 si terrà la quarta riunione del gruppo cultura nella sede del Fascio Femminile, in via Roma 28, I, alle ore 18.

Scuola di educazione ed economia domestica. Sono aperte le iscrizioni ad un corso di economia domestica antimeridiano per Giovani Fasciste.

O. N. D. Convocazione bocciofili. Questa sera alle 19.30 i dirigenti delle sezioni bocciofile che partecipano al campionato di categoria a terne sono convocati presso la sede del Dopolavoro ferroviario di San Vito per il sorteggio.

G. I. L. Corso vigilatrici di Colonia. Orario delle visite e delle lezioni: oggi alle 10 visita Nido Regina Elena; domani, alle ore 8.30, visita all'Ospedale psichiatrico (via San Cilino n. 12); alle ore 16, visita E. C. C. Ritrovo dieci minuti prima davanti all'ingresso dei rispettivi enti.

Centuria alpina. Aperte iscrizioni centuria alpina Giovani Fasciste e Giovani Italiane. Le iscrizioni si accettano alla Casa della Giovane Italiana (viale Romolo Gessi 10) il sabato dalle 19 alle 20.

Lezione di danza ritmica. La lezione odierna del corso di danza ritmica alla scuola «Guido Corsi» viene rimandata a domani, alla stessa ora.

L'esito del concorso
per un racconto fra dopolavoristi

La Commissione giudicatrice del Concorso per un racconto, bandito dal Dopolavoro provinciale di Trieste, presieduta dal dott. Carlo Barbieri e composta dai seguenti membri: Lucia Tranquilli, Massimo, Rota, Donatello d'Orazio e dott. Bruno Degrassi, ha pronunciato il seguente verdetto:

Primo premio alla novella intitolata «Storia di un raggio di sole» (motto: Africa Orientale) presentata dal dopolavorista Bruno Kozel di Trieste; secondo premio alla novella intitolata «Chi marca visita» (motto: O là o rompi) presentata dal dopolavorista Emilio Sartorelli di Povoletto - Udine.

Sono state inoltre segnalate per la pubblicazione la novella «Sogno di marinaio» (motto: Vega) presentata dal dopolavorista Franco Mainardi di Trieste e la novella «Il figlio unico» (motto: Maternità) presentata dal dopolavorista Giordano Marcon di Trieste.

Gli alunni del "Rittmeyer,,
per le Colonie estive di S. Croce

Il preavvisato trattenimento di canto corale e danze ritmiche che gli alunni dell'Istituto Rittmeyer organizzano a totale beneficio delle Colonie estive delle Madri Ausiliatrici, avrà luogo sabato 20 corr., alle 18 precise, nel teatrino di via Besenghi n. 6. Il programma davvero interessante comprende brani di Gounod, Stufferi, Monteverdi e Schieppati e due danze ritmiche su musica del Boccherini e dello Strauss.

Il Comando «Unuci» comunica che nei giorni 8, 9, 10 e 11 giugno avrà luogo presso il Comando «Unuci» di Novara il 2.o campionato nazionale tiratori. Gli ufficiali in congedo che desiderano prendervi parte sono invitati a darne il nome alla segreteria del Gruppo, via S. Nicolò 7, entro il 20 corrente. [illegible]

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
17 maggio 1939-XVII

NATI VIVI	16
maschi 11, femmine 5,	
NATI MORTI	—
MORTI	10
MATRIMONI	10

La pubblicazione di un elenco
dei volontari triestini

Il Comando del Battaglione Volontari «Guglielmo Oberdan», dovendo prossimamente pubblicare, in occasione della celebrazione del Ventennale della sua fondazione, un elenco completo di volontari residenti nella nostra Provincia, invita i camerati volontari dell'Africa e della Spagna di voler, ove non si fossero ancora iscritti, presentarsi in sede sociale (Casa del Combattente, piazza Oberdan) giornalmente dalle 18.30 alle 20, per dare le loro generalità. Tale invito viene esteso anche ai familiari dei volontari che avessero ancora i loro congiunti legionari in Africa o in Ispagna.

Si invitano inoltre i camerati tutti a voler provvedere al tesseramento testè iniziatosi e di comunicare gli eventuali cambi d'indirizzo verificatisi dallo scorso anno ad oggi.

Corsi di preparazione civile della donna. La seconda lezione per le telefoniste si terrà domani alle 19, nella biblioteca del Fascio Femminile, in via Roma 28.

Nuovi contributi
per la "Giornata delle Due Croci,,

Enti e cittadini continuano a rispondere all'appello per la raccolta di fondi per la «Giornata delle Due Croci», fondi che, come è noto, sono destinati al ricovero di iscritti alla Gioventù Italiana del Littorio ammalati di tubercolosi ed ambienti dell'assistenza contro la tubercolosi dei maestri elementari e direttori didattici.

Il Consorzio antitubercolare segnala il secondo elenco delle elargizioni: [illegible]

Le elargizioni possono essere inviate direttamente alla sede del Consorzio (via Geppa n. 21, II p.).

Le esercitazioni antiaeree
si svolgeranno fra il 30 e il 31

E' uscito in questi giorni il manifesto prefettizio con le disposizioni, impartite dal Ministero della Guerra, che dovranno essere osservate nel periodo compreso fra il 30 e il 31 corrente, in occasione delle esercitazioni di protezione contro eventuali incursioni aeree sulla città. Il primo punto del manifesto considera l'allarme e dispone quanto segue:

L'allarme

Gli allarmi saranno dati alla città col suono intermittente delle sirene della durata di 15" per sei volte consecutive, ad intervalli di 15". Alla segnalazione di allarme dovranno essere subito prese le seguenti disposizioni: a) i veicoli ed autoveicoli privati si arresteranno immediatamente per farne scendere i passeggeri e raggiungeranno poscia sollecitamente la località più vicina, che per la sua ampiezza consenta la sosta dei veicoli e permetta di lasciare sgombro il passaggio lungo la strada, ed ivi sosteranno accostandosi al marciapiede di destra evitando così ogni impedimento ai veicoli dei pompieri, della C. R. I., della Questura, della Direzione dell'esercitazione, ecc.; b) le vetture tranviarie e gli automezzi destinati ai servizi pubblici dovranno, dopo fatti scendere i passeggeri, raggiungere il loro capolinea, se prossimo, o la piazza più vicina, evitando sempre di fermarsi in prossimità degli scambi, agli incroci delle strade e dove queste siano strette; c) la popolazione che si trova nelle piazze e nelle vie, dovrà sgombrarle subito, rifugiandosi in luoghi coperti. A nessuno è consentito di rimanere all'aperto; il personale che ha qualche compito da assolvere, dovrà essere munito di bracciale azzurro con la scritta C. P. P. A. A. oppure U. N. P. A.; d) il segnale di cessato allarme verrà dato col suono continuo delle sirene, per la durata di 2'.

L'oscuramento

Per la durata delle esercitazioni, e cioè dall'alba del 31 maggio all'alba del 1.o giugno, è vietato il suono delle sirene degli stabilimenti industriali, ad eccezione di quelle del Cantiere S. Marco, dell'Ilva, Raffineria S. Sabba, Raffineria Aquila e Cantiere S. Rocco che debbono partecipare alle segnalazioni degli allarmi.

Riguardo all'oscuramento parziale, si dispone che dal tramonto del 30 maggio all'alba del 1.o giugno sarà attuato l'oscuramento parziale, quello cioè che verrebbe adottato permanentemente in caso di guerra. Dovranno pertanto essere presi i seguenti provvedimenti: a) la illuminazione pubblica, a cura dell'A. C. E. G. A. T. e della S. V. E. M., verrà ridotta in modo permanente diminuendo il numero delle lampade accese, azzurrandole e schermandole; b) le luci esterne dei negozi e degli esercizi pubblici in genere, e le insegne luminose pubblicitarie dovranno essere spente a cura degli interessati; parimenti dovranno essere spenti i globi luminosi dei distributori di benzina, delle bilancie automatiche, dei distributori di sigarette, degli orologi elettrici, ecc.; c) il riverbero verso l'esterno delle luci, sia pubbliche che private (stabilimenti industriali, esercizi pubblici, locali di pubblico spettacolo, abitazioni, portoni, scale, lucernari, ecc.) dovrà essere impedito, a cura degli interessati, a mezzo di azzurramento o schermaggio; d) i veicoli in genere, dopo il tramonto, circoleranno con velocità ridotta, con fanali muniti di oscuratori in modo che la luce non sia vista dall'alto; le lampade interne saranno azzurrate e le persiane chiuse o le tendine abbassate. Gli autoveicoli non dovranno usare nè i fari abbaglianti, nè le mezze luci, adoperando per le segnalazioni i mezzi acustici e per la visibilità i fari piccoli.

L'oscuramento totale verrà attuato durante gli allarmi notturni che saranno dati dal tramonto del giorno 31 maggio all'alba del giorno 1.o giugno e soltanto per la durata degli allarmi stessi. Dovranno essere adottati in tali circostanze i seguenti provvedimenti: a) l'illuminazione pubblica dei distretti urbani, a cura dell'A. C. E. G. A. T., sarà totalmente spenta e verrà riattivata allorchè ne riceverà l'ordine; b) l'illuminazione pubblica e privata dei distretti dell'altipiano, a cura dell'A. C. E. G. A. T. (Opicina, Prosecco, Grignano) e della S. V. E. M. (Conconello, Basovizza, Padriciano, Trebiciano, Gropada, Banne) sarà totalmente spenta e verrà riattivata al segnale di cessato allarme; c) i privati, ai quali viene lasciata l'illuminazione, dovranno sotto la loro responsabilità, evitare nel modo più assoluto qualsiasi irradiazione di luce verso l'esterno; e ciò sia per le private abitazioni, che per gli stabilimenti, uffici, negozi, ecc.; d) le luci degli autoveicoli dovranno essere completamente spente, ad eccezione di quelle degli automezzi di soccorso e dei servizi, che saranno però convenientemente attenuate; e) le luci perpetue di santuari e cimiteri dovranno essere preventivamente spente, quando non siano comandabili; f) nei riguardi dei salvagente saranno usati adatti accorgimenti per segnalarne la presenza (vernici fosforescenti o, almeno, imbiancamento con latte di calce).

Sanzioni per i trasgressori

Disposizioni particolari verranno date, ai fini dell'oscuramento parziale e totale, dalla R. Capitaneria di Porto, dal Compartimento delle Ferrovie dello Stato e dalle competenti direzioni delle Tranvie e delle imprese automobilistiche riguardanti i rispettivi servizi. I trasgressori alle norme contenute nella presente ordinanza sono passibili delle sanzioni previste dall'art. 650 del C. P. che commina la pena dell'arresto fino a tre mesi e dell'ammenda sino a lire 2000. Gli ufficiali ed agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Le domeniche dopolavoristiche
al Castello di S. Giusto

Il Dopolavoro provinciale, in accordo con l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, organizzerà alcune grandiose «Domeniche dopolavoristiche» al Castello di S. Giusto, nei pomeriggi delle domeniche. La prima di queste manifestazioni si terrà il giorno 21 corr. con inizio alle ore 14.

Il Dopolavoro provinciale intende, con queste iniziative, offrire ai dopolavoristi, che potranno trascorrere alcune ore nell'incantevole cornice del Castello di S. Giusto, visitandone le numerose attrattive, vari spettacoli dopolavoristici di carattere popolaresco. Pertanto si è assicurato la collaborazione di alcuni fra i più pittoreschi complessi popolareschi della nostra regione, che eseguiranno [illegible] dopolavoristi [illegible] del Castello [illegible] programmi. [illegible] è stata richiesta la collaborazione del Gruppo [illegible] di Capodistria, che [illegible] azioni di [illegible], riportando [illegible] usi e costumi capodistriani. [illegible] inizierà il [illegible] 16.30, eseguirà un interessante programma nell'apposito [illegible] Piazzale [illegible] un trattenimento [illegible] verrà intervallato [illegible] e continuerà [illegible] lo spettacolo. [illegible] ne a queste manifestazioni sono stati fissati prezzi [illegible]: biglietto d'ingresso [illegible] per tutti indistintamente lire 1.10; il biglietto d'accesso allo steccato dove verrà organizzato il trattenimento di danza, costerà per tutti i dopolavoristi indistintamente lire 1.

In previsione delle molte richieste di biglietti, il Dopolavoro provinciale ne inizierà la vendita agli sportelli di via Mazzini n. 32 e all'U. T. A. T., già sabato nel pomeriggio.

Convegno di geometri
alla presenza del Segretario nazionale

Domenica 21, alle 10.30 in un'aula dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci» — cortesemente concessa — avrà luogo un convegno di geometri per la divulgazione del nuovo ordinamento scolastico, in relazione alla «Carta della Scuola». Interverrà il segretario nazionale comm. geometra Ezio Fanti, presidente della Federazione internazionale dei geometri, il quale intratterrà gli intervenuti anche sui problemi della categoria. Data l'importanza degli argomenti, di carattere nazionale e regionale, che verranno trattati, al convegno sono invitati ad intervenire tutti i geometri della Venezia Giulia.

Movimento delle malattie contagiose dall'8 al 14 maggio: Difterite casi 4, con un caso di morte; scarlattina 14; febbre tifoidea 2; paratifo 1; morbillo 5.

Il rinnovato ippodromo di Montebello
si riapre oggi festosamente al pubblico
per il grande Concorso nazionale

Ieri s'è messo in moto il meccanismo del grande Concorso ippico nazionale: 58 ufficiali hanno partecipato alle prove di addestramento, svoltesi nel maneggio di via Rossetti, alla presenza del col. Lombardi, designato dal Ministero della Guerra a fungere da giudice unico della competizione. Erano pure presenti il Gen. Carta, presidente della giuria del Concorso, il col. [illegible], commissario militare, il [illegible] e il barone Economo, presidente del Circolo Ippico Triestino, promotore dell'iniziativa del Concorso. La prova consisteva in una serie di evoluzioni prescritte che i concorrenti dovevano eseguire nel termine massimo di quattro minuti. Grazie allo spirito di disciplina dei concorrenti e alla eccellenza dell'organizzazione, tutta la parte del programma è stata ultimata durante la laboriosa giornata.

Ma il Concorso vero e proprio avrà inizio appena oggi con la festosa apertura dell'Ippodromo, che si presenterà al pubblico e ai concorrenti pittoresco e accogliente, con i servizi rinnovati e un addobbo a bandiere e piante. La giornata d'oggi sarà certamente all'altezza della portata veramente nazionale della competizione e delle tradizioni sportive e mondane del Circolo Ippico Triestino. Saranno in gara gli stessi 58 ufficiali che hanno superato ieri la prova di addestramento. I brillanti cavalieri si misureranno su un percorso di 700 metri circa che presenta 12 ostacoli di quelli che s'incontrano in campo: siepi, muri, cancelli, riviera, eccetera. E sarà una bella gara di superamento che i cavalieri ingaggeranno per far trionfare i colori del proprio reggimento. Come è noto, l'anno scorso la Coppa del Comandante il Corpo d'Armata di Trieste è stata aggiudicata al concittadino ten. Ferruccio Dardi. Seguirà nello stesso pomeriggio odierno il Premio Ministero Agricoltura e Foreste su metri 560 circa e 12 ostacoli.

I biglietti per il pubblico si acquistano alla Biglietteria Centrale e agli ingressi dell'Ippodromo.

L'inaugurazione della XXI esposizione fotografica del C.A.I.

Domani, alle 20, avrà luogo al «Cai», l'inaugurazione dell'annuale mostra di fotografie di montagna, delle Giulie e del Carso. Questa tradizionale esposizione, che interessa non solo i soci del «Cai», ma quanti si dedicano all'alpinismo e all'escursionismo, raccoglierà non solo le più belle fotografie dei nostri scalatori e dei nostri sciatori, ma offrirà pure una magnifica serie di fotografie a colori, che in questi ultimi tempi sono coltivate nella nostra città dai migliori assi dell'obiettivo. La mostra rimarrà aperta otto giorni.

La seconda giornata delle celebrazioni
per il Centenario della Riunione Adriatica di Sicurtà

La gita a Brioni

La seconda giornata delle celebrazioni per il centenario della Riunione Adriatica di Sicurtà è stata dedicata ai festeggiamenti. Autorità, gerarchie sindacali e invitati erano ospiti della famiglia della Ras, con la quale hanno compiuto in letizia e cameratismo una amena gita a Brioni.

Il piroscafo «Marco Polo», della Adriatica, ha levato gli ormeggi alle 9.30 di ieri mattina dalla Stazione marittima, recando a bordo 800 gitanti, fra cui S. E. il Prefetto, il Federale, il comandante di zona della Milizia, il presidente della Confederazione delle aziende del credito e assicurazione e il rappresentante della Confederazione dei lavoratori, altre personalità cittadine, esponenti delle Compagnie di assicurazione italiane ed estere, invitati del mondo industriale e commerciale della città.

Erano pure graditissime ospiti la consorte di S. E. Guarneri con la figlia. Le personalità e gli invitati sono stati ricevuti dal presidente della Ras, S. E. de Suvich e dai dirigenti della Società. La navigazione, favorita da una splendida giornata, si è svolta in modo perfetto e dopo tre ore di viaggio la nave ha gettato l'ancora nella baia dell'isola. I gitanti, cui era stata servita una signorile colazione, sono scesi a terra e hanno visitato l'incantevole Brioni, trattenendovisi, ammirati, fino alle ore 16. Anche il viaggio di ritorno si è svolto in modo perfetto, mentre a bordo gli ospiti s'intrattenevano in lieti conversari o partecipando alle danze allietate da un'orchestrina. Alle 20.15 il «Marco Polo» era nuovamente ormeggiato alla Stazione Marittima e lo sbarco si svolgeva rapidamente. Prima di lasciare la nave gli invitati esprimevano agli esponenti della Ras il loro compiacimento per la gentile ospitalità.

Il rancio d'onore
della Compagnia ai suoi collaboratori

Le feste centenarie della Riunione Adriatica di Sicurtà si sono concluse ieri sera in forma imponente con un grande rancio d'onore che la Compagnia ha offerto a 600 suoi collaboratori di Trieste e delle altre regioni d'Italia e delle innumerevoli altre diramazioni sparse in tante terre d'oltre monte e d'oltre mare. A tale rancio, che ha avuto luogo al Ristorante Dreher, hanno preso parte collaboratori albanesi, francesi, greci, inglesi, germanici, cechi, slovacchi, polacchi, bulgari, ruteni e turchi, che con sentimento di devozione verso la Casa madre sono accorsi a Trieste per celebrarne la ricorrenza secolare.

Al tavolo d'onore sedeva il presidente S. E. de Suvich, con la sua gentile signora. Aveva accanto collaboratori di tutti i gradi. Dirigenti erano frammischiati fra il personale e i commessi con quell'accorciamento delle distanze che, nella dottrina e nella pratica del Fascismo, è voluto dal Duce.

Collaborazione cordiale

Il presidente del Dopolavoro aziendale di Trieste, comm. Galli, ha rivolto il primo saluto agli intervenuti, sottolineando l'importanza sociale delle funzioni segnata dalla Compagnia. Adempiere in pieno a queste funzioni, significa servire in pieno gli interessi del nostro Paese, come quelli dei Paesi in cui l'Istituto opera, mercè la attività di tutti i colleghi di ogni contrada.

Ha preso indi la parola il presidente del Dopolavoro di Milano, cav. Roberto Paoletti, che ha posto in rilievo come i collaboratori italiani nella nobile gara di servire fedelmente la Compagnia e di accrescerne la produzione e il prestigio, hanno sempre teso a un primato, così come a questo primato promettono di volgere anche in seguito tutte le migliori forze ed energie.

Il segretario del Sindacato di Trieste, Sarcinelli, quale rappresentante del personale, ha detto che l'attaccamento del personale stesso verso la Compagnia, al di sopra di ogni considerazione di carattere materiale, significa anche l'orgoglio di identificarsi in quella parte di valore intellettuale che si esprime nella tecnica e nell'organizzazione dell'assicurazione e che è patrimonio non lieve, accumulato in decenni di esperienza e di lavoro. La Compagnia ha sempre dimostrato comprensione per le necessità morali dei propri dipendenti, ed è stato questo un fattore eminente di successo, risolvendosi in un accomunamento delle sorti di tutti nelle sorti dell'azienda, in armonia al nuovo clima fascista, che affratella il lavoro e il capitale, per il bene superiore della Nazione.

Il discorso di S. E. de Suvich

S. E. de Suvich ha risposto a tutti gli oratori ringraziando del saluto che gli era stato da loro rivolto. Si compiacque anzitutto dell'ottima organizzazione dei festeggiamenti, che hanno destato l'ammirazione degli stranieri qui convenuti. Egli ne diede elogio agli organizzatori. Queste celebrazioni non potevano concludersi in modo migliore in seno alla stessa vasta famiglia della Riunione.

«Quello che abbiamo visto noi in questi giorni, ha soggiunto S. E. Suvich, — e per cui soprattutto ci compiacciamo — è che la Riunione Adriatica di Sicurtà ha un po' dappertutto amici affezionati, oltre a quelli che sono i veri e propri suoi collaboratori, collaboratori che non di rado hanno dato per molti e molti decenni con continuità familiare la loro opera all'Istituto. Questa tradizione di attaccamento all'impresa è uno dei segreti del suo successo, delle sue affermazioni e delle profonde radici poste in tutti i Paesi della sua espansione».

Il Presidente ha quindi sottolineato quale importanza in questo successo abbia avuto lo spirito di cordialità e di collaborazione che è regnato sempre tra funzionari e subordinati, tra dirigenti e personale, non disgiunto dall'osservanza della disciplina e della gerarchia com'è nei sani dettami del Regime.

La chiusura delle celebrazioni

La Compagnia ha un compito preciso nel nostro Paese, cioè quello di valorizzare un'attività così importante come quella assicurativa per lo sviluppo dell'economia italiana, nel quadro di tutti i valori, come è voluto dal Duce. A questo punto tutti gli intervenuti si sono alzati in piedi con vibranti acclamazioni al Duce.

Il Presidente ha concluso: «Noi abbiamo nel campo più vasto all'infuori del nostro Paese un altro compito, cioè quello di stringere sempre più i legami di lavoro fra noi e i nostri rappresentanti esteri, i nostri amici, i nostri collaboratori, perchè sappiamo che con ciò non solo facciamo il bene della Compagnia, ma facciamo anche un'opera di pace e di umanità, unendo sempre più strettamente i vari popoli».

Dopo il discorso di S. E. Suvich che ha trovato il consenso unanime del vasto raduno, l'orchestra intonò, tra vivissimi, scroscianti applausi, le note di Marcia Reale e di Giovinezza.

Con questo convegno si sono concluse le celebrazioni centenarie della Compagnia, che hanno richiamato a Trieste l'attenzione dei tanti Paesi, in cui essa da un secolo diffonde l'idea assicurativa sotto l'insegne del bellissimo e significativo suo nome italiano.

TEATRI E CONCERTI

La Compagnia Gramatica-Ruggeri venerdì al Verdi

Il vivo interessamento suscitato dall'annunzio delle recite di Irma Gramatica e Ruggero Ruggeri è dato dal grande numero di prenotazioni registrate ieri, ciò che annunzia una forte partecipazione di pubblico alle cinque rappresentazioni della Compagnia. Come è stato annunziato, la Gramatica - Ruggeri darà «Macbeth» di Shakespeare, la tragedia che è stata allestita appositamente per i due grandi interpreti, e «Il re povero» di Gino Rocca, nuova commedia in tre atti che viene rappresentata per la prima volta in Italia.

Come è già stato annunciato la prima recita avrà luogo domani venerdì con «Così è (se vi pare)» di Pirandello e a giudicare dalle numerose richieste di posti affluite alla biglietteria del teatro, si prevede un esaurito. Si invitano perciò coloro che hanno prenotato i posti, a volerli ritirare entro oggi. Sabato sera Irma Gramatica e Ruggero Ruggeri reciteranno nella «Gelosa» di Bisson. Anche per questa recita si inizia stamane la vendita dei biglietti.

Il terzo concerto beethoveniano al Castello di S. Giusto

Domenica prossima, alle 18, nella sala veneta del Castello di San Giusto, avrà luogo il terzo concerto da camera.

Quest'interessante ciclo dei quartetti beethoveniani che per lunghi anni non è stato eseguito a Trieste, ha suscitato un forte interessamento nel nostro pubblico che ha assistito numeroso ai due primi concerti delle domeniche scorse in quell'ambiente suggestivo e raccolto, che tanto si presta ad audizioni del genere.

Primo saggio all'Ateneo

Sabato prossimo alle 20.45 s'inizia all'Ateneo Musicale Triestino, il ciclo dei saggi annuali. A questo primo esperimento, prenderanno parte alunni dei corsi inferiori e medi, delle scuole di pianoforte, dei professori Mario Bugamelli, Maria Danese, Silvia Frenza, Vittorio Menassè, Alma Pissek, Carmela Pozzetto e Nora Simini; della scuola di violino, del prof. Gianni Pavovich. Accompagnerà al pianoforte, l'allieva Maria Luzzatti.

Recite di filodrammatici

«Olimpiadi» al Dopolavoro «Crda». Sabato sera nella bella sala di via San Francesco 5 la sezione filodrammatica diretta da Bruno Sardi rappresenterà la divertente commedia in 3 atti di A. De Stefani «Olimpiadi».

Concerto pianistico-vocale all'«Acegat». Sabato, alle 21, avrà luogo nella sede del Dopolavoro aziendale «Acegat», in via Battisti 10, una serata musicale.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 14.30: «L'uomo che vide il futuro», con Cl. Rains, Fay Wray.
NAZIONALE. 14.30: «La sua maniera d'amare», John Boles, Luli Deste.
EXCELSIOR. 14.30: «Fiamme in Oriente», con E. v. Stroheim-C. Vanel.
PRINCIPE. 14: Il più grande successo d'ilarità: «Vorrei volare», film di comicità irresistibile con l'asso della risata: George Formby, il nuovo astro comico dello schermo.
FENICE. 14.30: «Diamanti», con D. Duranti, L. Nucci, E. Glori, Picasso.
FILODRAMMATICO. 14: «Ho ritrovato il mio amore», H. Fonda, J. Bennet e Comp. Da Vinci-Scotti nella rivista «Ho perduto la bussola!».
ITALIA. 14: «Ritorno all'alba», gioiello, dalla novella di Vicki Baum, con la graziosa Danielle Darrieux.
REGINA. 14: «Resurrezione», di L. Tolstoi, diretto da R. Mamoulian, con Anna Sten, Fredric March. L. 1.
IMPERO. 14: «Il segreto della felicità», il film della grazia e del sorriso con il bimbo prodigio e Françoise Rosay Aherne.
REALE. 14: «Il Paese dell'amore», con Gusti Huber e Albert Matterstok. Un film di gaiezza, di canto, di amore. Musica di Strauss.
GARIBALDI. 14: «Le due madri», con Vittorio De Sica e Maria Denis. L. 1.
NOVO CINE. 14: «La doppia vita di Elena Gal, dal sensazionale romanzo «La condannata». L. 1.
MASSIMO. 14: «Biancaneve e i 7 nani». L'ottava meraviglia del mondo! Successo senza precedenti. L. 1.
MODERNO. 14: «Trappola d'oro», con E. Robinson. Segue: «L'inafferrabile Barton», con Mischa Auer.
ODEON. 14: «Il principe Azim», tutto a colori, con Sabù. Grandioso.
ARMONIA. 14: «Musica per signora», N. Martini. Nuova varietà.
SAVOIA. 14: «Contessa Alessandra», Marlene Dietrich e Robert Donat.
AZZURRO. 14: «Il feroce Saladino», con Angelo Musco e Rosina Anselmi.
RADIO. 15: «Il raggio invisibile», con Boris Karloff e bellissimo Topolino.
POPOLO. 14: «Mischa il fachiro», con Mischa Auer, Alice Brady, il capol. della comicità. Topol. «Africa balla».
VITTORIA. 14: «L'orribile verità», con Irene Dunne e Cary Grant.
CENTRALE. 14: «Troika», con Jean Murat, Charles Vanel e J. Holt.
ADUA. 14: «Il conte di Brechard», grandioso. Segue «2 Charlot».
VENEZIA. 14: «Un affare misterioso» e «Vittorio e Vittoria».
ARGENTINA. 14: «Sposiamoci stanotte. Venerdì «Prigioniera di Sidney
BELVEDERE. 14: «La portatrice di pane». Segue: «Africa ti parla».

Trattenimenti:

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA
RISTORANTE RIVIERA BARCOLA (già Konder) telef. 5722. 16.30: Tè danz. 21.30: Danze. Orch. brillante.
BOSCHETTO DANZE. Ore 16: Pomeriggio danzante. Ore 20: Grande gala dell'Ascensione. L'ambiente più gaio.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Colpo di scena nella penultima del Giro

[V]aletti detronizza Bartali

[v]ince la tappa ed è primo in classifica

[Cot]tur perde un posto

[Ord]ine di arrivo: 1) VALETTI, che impiega ore [illegible] a compiere i km. 166 della tappa Trento-Sondrio, alla media oraria di km. 30.350; 2) Bizzi [illegible]; 3) Mirabelli; 4) Cinelli; 5) Servadei, ore 5,34'32"; 6) Introzzi; 7) Canavesi; 8) Crippa; 9) Simonini; 10) Vicini; 11) Bartali; 12) Rogora; 13) Cottur, in ore [illegible].

Gran premio della montagna: 1) BARTALI punti 17; 2) Valetti punti 15; 3) Benente punti 13; 4) Mollo punti 10; 5) Simonini punti 7.

Classifica generale: 1) VALETTI, ore 82. 59'10"; 2) Bartali, ore 83. 2' 3" (distacco 3'53"); 3) Vicini, ore 83. 7' 7" (distacco 8'57"); 4) Canavesi, ore 83. 8'55" (distacco 9'45"); 5) Simonini, ore 83. 9' 50" (distacco 10'40"); 6) Cottur, ore 83. 16' 40" (distacco 17'30"); 7) Crippa, ore 83. 17'37" (distacco 18'27"); 8) Del Cancia, ore 83. 22'31" (distacco 23'21"); 9) Cinelli, ore 83. 24' 19" (distacco 25'9"); 10) Rogora, ore 83. 25' 40" (distacco 26'30").

Il totalizzatore ha pagato: per Valetti vincente lire 38.50, per Bizzi secondo lire 57; piazzati: Valetti 23.50, Bizzi 22, Marabelli 71, Cinelli 153, Servadei 62.50.

La corsa massacrante

SONDRIO, 17

Il Giro giallo, il Giro nato sotto segni imprevisti, il Giro aperto a tutti i colpi di sorpresa, [illegible]

Pioggia e neve

[illegible]

La fuga Valetti-Bizzi

[illegible] ...ternale e alternandosi al comando con cronometrica regolarità, riusciranno ben presto ad avvantaggiarsi ancora sugli inseguitori. Infatti a Fucine (km. 77.700) i due hanno 3'40" di distacco.

Ecco il passo del Tonale: ora Valetti non ha più bisogno di Bizzi e vola tutto solo alla conquista della cima dove transita alle 14.25, seguito da Bizzi a 2'35", da Vicini, Cinelli e Cottur a 4', da Marabelli a 4'15", da Introzzi, Canavesi e Bartali a 5'20". A questo punto dunque Valetti è virtualmente maglia rosa.

In discesa avvengono vari spostamenti, perchè Vicini cade ed è costretto varie volte a fermarsi a causa di un freno rotto prima, e poi per avere una ruota fuori centro che gli raddoppia la fatica; mentre Bartali scendendo pazzescamente riesce a riagguantare parecchi di coloro che lo precedevano, compreso Cottur che scende con prudenza.

Precediamo i corridori sulla cima dell'Aprica, che è una salita a forte pendenza alternata da falsi piani. Attendiamo Valetti. Ci passa davanti come una fucilata, elastico e possente nella sua pedala-[illegible] la fascia e rotonda, egli non denuncia minimamente il peso della fatica e risponde con una scrollatina di spalle a due o tre che lo avvertono del vantaggio grandissimo che egli ha su Bartali. Non gli importa: quello che gli importa è di vendicarsi non del rivale ma di quanti non gli hanno riconosciuto l'altissima classe che gli serpeggia nei muscoli, di quanti hanno sorriso della sua «cotta» dandogli almeno dell'ingenuo per essersi fatto cogliere da una colica misteriosa, di quanti seguitavano a dire [illegible] che Valetti, al quale si faceva molto credito ma non troppo, sempre lasciò in cima alla classifica era uno schiaffo per i fattori di pronostici.

L'arrivo a Sondrio

Via! è passato buttandosi nella lunga discesa come una freccia. Abbiamo tutto il tempo di fumare una sigaretta prima di vedere il terzetto Bizzi, Cinelli, Marabelli: sono passati 5'25". A Sondrio la apoteosi: tutta la folla nelle strade ad applaudire l'atleta vittorioso. Poi vengono gli applausi per i suoi immediati inseguitori e applausi anche a Bartali che si è fatto riprendere da parecchi corridori e giunge confuso in un gruppo di una decina e più di unità. Il volto dell'atleta denota una grande fatica ed ha agli angoli della bocca come una piega di disgusto. Forse Bartali pensa che questa volta il Giro è finito per davvero.

I pugilatori giuliani per l'incontro con i boemi

La Federazione Pugilistica Italiana ha approvata la formazione della squadra giuliana di pugilato che il 23 corr., al campo di pattinaggio del Dopolavoro Ferroviario, dovrà incontrare la squadra nazionale boema: peso mosca: Stella, di Fiume; peso gallo: Sergo, di Fiume; peso piuma: Cunzari, di Fiume; peso leggero: Barcovich, di Fiume; peso medio leggero: Brenci, di Monfalcone; peso medio: Vignola, di Gorizia; peso massimo: Chiesa, di Livorno (in sostituzione di Scherl, militare).

I Littoriali si chiudono oggi

Diciotto titoli assegnati ieri

FIRENZE, 17

Con l'assegnazione a tarda sera degli otto titoli di pugilato si è conclusa la più entusiasmante e la più densa di avvenimenti delle edizioni dei Littoriali. In conclusione [illegible] ...ini.

Le prove dei triestini

Nella palla canestro i giuliani hanno superato i pisani che erano partiti pieni di speranze e di volontà per il conseguimento dell'ottavo posto. [illegible]

[illegible] ...ra e le finali del calcio.

I risultati della giornata

Ecco i risultati odierni:

Sciabola: 1) Pinton (Padova), Littore; 2) Nostini (Roma); 3) Stan (Bologna); 4) Darè (Padova); 5) Sarrocchi (Roma). Classifica generale per G.U.F. nei Littoriali della scherma: 1) Padova, Littore, punti 138; 2) Milano; 3) Torino; 4) Napoli; 5) Genova; 6) Pavia, primo della categoria B; 11) Siena, primo della categoria C.

Atletica leggera: Staffetta 4x100, finale: 1) Milano in 43"7/10 (Toia, Gallo, Cis, Martinetti), Littore per l'anno XVII e primato Littoriale eguagliato; 2) Roma in 43"7/10; 3) Firenze in 44"2/10; 4) Torino in 44"4/10; 5) Napoli in 45"; 8) Trieste in 46" (Deling, Lepri, Rossi, Smoquina). Metri 5000, finale: 1) Donno (Milano) in 16'1"3/5 Littore; 2) Rosanova (Roma); 3) Dosso (Genova); 4) Bracciolani; 5) Stefanelli (Napoli). Salto in lungo: 1) Bologna (Torino) 6.95, Littore (nuovo primato); 2) Zacchiero (Torino) 6.75; 3) Boscolo (Napoli); 4) Stabilini (Milano); 5) Delleani (Firenze). Corsa metri 200: 1) Gonnelli (Milano) in 22" Littore (nuovo primato); 2) Tavella (Milano); 3) Craighero (Venezia); 4) Scolari (Torino); 5) Stabilini (Milano).

Pallaovale: 1) Firenze, Littore, punti 80; 2) Torino 74; 3) Padova 69; 4) Parma 61; (primo della categoria B); 5) Venezia.

Pentathlon moderno, classifica generale dopo le prove di ippica, scherma, tiro a nuoto: 1) Obici (Roma) punti 18.5; 2) Floreani (Roma) punti 22.5; 3) Vecchi (Torino); 4) Dapas (Padova); 5) Cosenzo (Milano); 39) Robba (Trieste); 51) Fragiacomo (Trieste); 55) Marchi (Trieste).

Equitazione, classifica dopo le prove di addestramento e campagna: 1) Castelli (Urbino) punti 588, seguono Ragugno (Cagliari), Darle, Magnani, tutti con punti 588; 5) Orgnani punti 586; 16) Broili (Trieste) punti 580; 23) Visintini (Trieste) punti 576.

Pugilato: Langellotti, Milano batte Sussarello, Sassari ai punti; Bianchi, Firenze batte Puddu, Cagliari ai punti; Sonsogno, Venezia batte Dondi, Milano ai punti; Vecchioni, Firenze batte Marinotti, Milano per abbandono alla prima ripresa; *pesi leggeri:* Ferrari Milano batte Vannucci, Firenze ai punti; Borchi, Firenze batte Frattini, Milano per abbandono alla seconda ripresa; Biggio Cagliari batte Vingani, Venezia ai punti; Chapelle, Cagliari batte Zucchello, Venezia ai punti. I vincenti dei singoli incontri sono proclamati Littori per l'anno XVII nelle rispettive categorie.

CHINO ALESSI

Il campionato atletico a squadre
Giovinezza - Baracca

Scende domenica a Trieste, per misurarsi con la «Giovinezza», la formidabile squadra del G. S. Baracca di Milano; la squadra dei Lanzi, Mariani, Gonnelli, Taddia, Ragni, Guasconi, Romeo, ecc.; la squadra che punta direttamente al titolo; la squadra che in questo inizio di stagione ha stravinto tutte le riunioni nazionali. Incontro di cartello, confronto di campioni di valore internazionale, perchè alla formidabile formazione della squadra milanese la «Giovinezza» opporrà una serie di campioni quali Obervegher, Oretti, Burlo, Bononcini, Galassi, Giachetti, Rugo, che sapranno impegnare a fondo gli avversari, in ogni gara.

Le gare comprese nel programma sono le seguenti: 400, 1500 e 10.000 metri piani; 110 metri con ostacoli, staffetta 4 per 100 m., getto del peso e lancio del martello; salto in alto e salto triplo.

Domenica Impiego - Ferroviario per il campionato di hockey

Non pochi sportivi attendono con impazienza il confronto fra i campioni del Pubblico Impiego e la squadra del Dopolavoro Ferroviario, che domenica prossima si svolgerà sul campo di pattinaggio del Ferroviario, sito al n. 49 del viale Regina Elena. La partita, che sarà indubbiamente fra le più movimentate, avrà inizio alle 16 precise e sarà seguita da varie esibizioni di pattinaggio artistico e da una gimcana femminile di 500 metri.

ASTERISCHI

Promozioni

Sono stati promossi maggiori di complemento di Artiglieria, per meriti eccezionali, i volontari giuliani S. E. il Prefetto Sergio Dompieri, il cap. Umberto Tosoni, vicedirettore della Cassa di Risparmio di Trieste, il cap. Enrico Romualdo-Calzi, vicecomandante della Compagnia Volontari, e maggiori di complemento del Genio, per meriti eccezionali, il cap. ing. Edoardo de Antonellis, comandante i Genieri in congedo di Trieste, e il cap. Mario Marconi, della Società «Aquila».

Onorificenza

Il col. cav. uff. Adolfo Moretti, valoroso combattente della grande guerra, che in Libia, negli anni 1911-12 partecipò a varie operazioni con la VII Brigata Ciancio, distinguendosi particolarmente nelle azioni belliche di Koefia, nel combattimento notturno del Fuafat e in quello delle Due Palme, è stato di recente nominato di motu proprio di S. M. il Re e Imperatore, cavaliere ufficiale nell'Ordine coloniale della Stella d'Italia. La ricompensa premia un egregio ufficiale, noto nei nostri ambienti anche per la sua attività letteraria.

Durante la notte

mentre voi dormite placidamente, Giglio lava per voi la biancheria, rendendola candida e profumata. Giglio Autobucato Italiano.

L'odierno trattenimento alla R. Società Ginnastica. [illegible]

La conferenza Ternay sulla poesia magiara

Ieri sera, nell'aula magna del R. Liceo «Dante» il chiaro prof. Kalman Ternay, docente di ungherese alla nostra R. Università, ha tenuto dinanzi a un folto e distinto uditorio la sua interessante conferenza sul tema: «Endre Ady principe della poesia simbolista», resa brillante altresì dall'interpretazione felice di numerose poesie lette dal dott. Bruno Cadalbert. Della conferenza daremo resoconto nelle *Ultime Notizie.*

Le lezioni di P. Petazzi. Oggi P. Petazzi presenterà una visione riassuntiva della SS. Trinità nella Divina Commedia e mostrerà come il Poeta teologo ha mirabilmente illustrato questo mistero. La stessa lezione sarà ripetuta sabato alle 19. La settimana ventura le lezioni saranno temporaneamente sospese.

Le lezioni dell'Istituto di cultura fascista. Domani alle 20.45, nell'aula magna del R. Liceo «Dante» — viale Regina Margherita 5 — Marino Szombathely terrà una conversazione, corredata da proiezioni, sulla Mostra di Paolo Veronese a Venezia.

Assemblea dell'Unione italiana ciechi. Domenica 21 corr., alle 10, la locale sezione dell'Unione italiana ciechi, terrà nella sala del Gruppo rionale fascista «Luigi Razza» (piazza Verdi 2) gentilmente concessa, la sua assemblea annuale. Tutti i soci e i simpatizzanti sono vivamente pregati di intervenire.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il portafoglio di Andrea e i salami di Ignazio

(Corte d'Assise) La sera dell'8 dicembre 1938, uscito da un'osteria di Monfalcone, tale Andrea Soddu fu Giovanni, di 59 anni, si dirigeva verso casa quando, giunto nei pressi del cimitero della Marcelliana, si vide affrontare da uno sconosciuto il quale, con modi bruschi, lo invitò a consegnargli il portafoglio:

— Dammi il portafoglio o... ti ammazzo!

Il Soddu, all'insospettato e poco piacevole invito, rispose con un rifiuto; l'altro però, saltatogli addosso, lo atterrò e quindi, rovistategli le tasche, s'appropriò del portafoglio contenente 150 lire. Compiuta la rapina, lo sconosciuto si dileguò. Il Soddu, rassettatesi le vesti, si avviò triste e malconcio alla caserma dei carabinieri ai quali narrò la brutta avventura capitatagli, soggiungendo di avere visto l'aggressore fargli balenare sotto gli occhi la lucente e sinistra lama di un coltello.

Il giorno appresso, sulle indicazioni del Soddu, i carabinieri procedettero all'arresto di tale Ernesto Mulattieri di Luigi, di 29 anni, il quale non solo confessò la rapina commessa ai danni del Soddu ma pure un furto perpetrato, qualche mese prima, e cioè la notte del 28 ottobre, nella rivendita di generi alimentari gestita da Ignazio Tranquillo.

— Poca cosa però: quindici lire, tre bottiglie di vino e un paio di salami...

Ritenuto responsabile di rapina, di lesioni, di furto e della contravvenzione dell'arma, il Mulattieri è comparso, ieri, in Corte d'Assise.

Rispondendo ad analoga domanda del Presidente, l'imputato ha confessato la rapina e il furto.

— Però al Soddu ho tolto solo quaranta lire, delle quali diciassette gliele ritornai, avendo il resto speso in cibarie... Non avevo il coltello! In quanto al furto commesso in danno del Tranquillo, devo spiegare che si trattò di un'occasione... M'ero recato nel cortile dello stabile del Tranquillo per prendere una scodella di latte, senonchè, vista aperta la porta del negozio, approfittai per prendere tre salami guasti e le bottiglie...

Il Soddu, pur confermando la denuncia fatta ai carabinieri, non è stato in grado di affermare se il Mulattieri avesse fatto uso del coltello. Il Tranquillo s'è rimesso ai verbali.

Il P. M., riassumendo le risultanze di causa e ritenuto il Mulattieri colpevole di rapina semplice, di furto aggravato e di lesioni, ha chiesto sei anni e quattro mesi di reclusione e 7500 lire di multa, nonchè l'assoluzione, per insufficienza di prove, per la contravvenzione dell'arma.

A sua volta il difensore d'ufficio ha invitato gli assessori a tener conto del danno lieve e dello stato di necessità a sensi dell'art. 54 del Codice penale, e di applicare, di conseguenza, il minimo della pena.

La Corte, previa deliberazione in camera di consiglio, ha condannato il Mulattieri, per rapina semplice, furto aggravato e lesioni, a cinque anni di reclusione e a 7200 lire di multa, assolvendolo dalla contravvenzione per insufficienza di prove.

Presidente comm. Toesca; consigliere relatore cav. uff. Santomaso; P. M. cav. uff. Paolucci; difesa avv. Celenti; cancelliere dott. Farina.

Dove sarà il tesoro?

Storia di un mucchio di zecchini, di un colpo di tosse e di un amore non corrisposto

A Tijesno, una fortezza nei pressi di Sebenico, si trova un misterioso palazzo dall'antico casato dei Banchetti, una delle più nobili famiglie della vecchia Dalmazia, trasferitasi da Bergamo 750 anni fa. In brevissimo tempo i nobili Banchetti si arricchirono splendidamente e, 200 anni or sono, emisero un prestito di 500.000 zecchini d'oro alla Repubblica veneta.

Quando la somma venne restituita, essa fu nascosta in un posto che, da ultimo, fu conosciuto solo dal vecchio Giuseppe Banchetti il quale, sul punto di morte, volle rivelare il segreto, ma ne fu impedito da un forte attacco di tosse.

Il segreto

Da quel giorno, il palazzo dei Banchetti custodisce gelosamente il tesoro di Venezia. La ricchezza del vecchio Giuseppe era immensa, tanto che tutti i poderi di Sebenico e del circondario, tranne quelli appartenenti alla famiglia Tommaseo, erano di sua proprietà. Egli non voleva toccare il tesoro, del quale d'altronde non aveva bisogno.

— Possiedo tanto oro, era solito a dire, da poter sfamare fino alla morte tutti gli abitanti di Tijesno.

L'ultimo dei Banchetti era un Andrea, morto nel 1907, la cui moglie Maria, è viva tuttora. Anche Andrea Banchetti ha vissuto nello splendore, ed era noto universalmente per il suo stomaco di ferro, capace di digerire enormi quantità di cibo e di bevande. Ha raggiunto la bella età di 80 anni e, 10 anni prima di morire, si era innamorato di una bellissima fanciulla di famiglia triestina, alla quale aveva offerto in omaggio un ricchissimo podere. La fanciulla, a grande dispetto di Andrea, aveva rifiutato e dono e donatore.

Leggenda

Dopo la sua morte, sono venute spesse volte a Tijesno molte celebri rabdomanti, che hanno tentato di scoprire il posto nel quale si trova sepolto il tesoro dei Banchetti. Invano. Di esso nessuna traccia.

Il popolino perciò crede fermamente che ogni notte, [illegible] girino per i [illegible] della famiglia, strane [illegible]. Sarà questo il fantasma del vecchio Giuseppe, che [illegible] aver potuto svelare il segreto ai propri discendenti, o lo spirito di Andrea, che non [illegible] nemmeno nell'altro mondo, [illegible] com'è dall'amoroso [illegible]. Per risolvere questo mistero si promette ora un altro rabdomante, che si dice specialista nella ricerca di metalli preziosi.

Un autotreno carico di nafta si rovescia in un fossato

La difficile opera dei vigili

Un pericoloso incidente è avvenuto ieri nel pomeriggio, verso le 15.45, sullo stradone di Zaule, ove un pesante autotreno-cisterna con rimorchio, proveniente dalla Raffineria «Aquila» e diretto verso Trieste, per schivare un carro a cavalli, è andato a finire in un fossato, rovesciandosi.

I pompieri, immediatamente accorsi sul posto con un carro attrezzato agli ordini del comandante Uxa, hanno dovuto anzitutto alleggerire del carico le due autobotti, vuotandole del loro contenuto che, mediante un'apposita pompa, è stato interamente travasato in due altre autocisterne attraverso ad una improvvisata tubazione di fortuna.

Il lavoro per rimettere sulla carreggiata le due autobotti è durato ben cinque ore, tanto che i pompieri non hanno potuto fare ritorno in caserma prima delle 21. Il danno è, per fortuna, molto piccolo.

Oggetti meccanici per 1300 lire asportati da una falegnameria

Nella notte dell'11 corrente ignoti ladri sono penetrati nella falegnameria di proprietà di Giovanni Magnoni sita in S. Sabba 282.

Nella loro visita nell'officina, i mariuoli si sono impadroniti di oggetti meccanici per un valore di 1300 lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri del rione.

Il motociclista che investe e scappa

Causa lo scoppio di un pneumatico, un motociclista, che percorreva ieri nel pomeriggio, verso le 19, il viale Regina Elena, proveniente da Barcola, ha investito davanti al Largo Corsica la studentessa Valpurga Varlengon, di 19 anni, abitante a Roiano, in via degli Apiari N. 20, la quale era da poco uscita per la passeggiata serale.

Gettata a terra, la ragazza ha riportato una forte contusione escoriante al lato esterno della coscia destra e un edema alla regione sacrale, per cui è stata prontamente soccorsa da un sanitario della Croce Rossa che l'ha fatta trasportare nell'ambulanza di piazza Vittorio Veneto. Dopo le ulteriori cure, la giovane è stata quindi inviata nella sua abitazione.

Il motociclista investitore è rimasto sconosciuto.

La grave caduta d'un ciclista

Ieri sera, la Guardia medica veniva avvertita che sulla strada di Zaule giaceva un ferito, che aveva urgente bisogno di cure mediche. La benemerita si portò sul posto, dove accanto ad una bicicletta rovesciata giaceva steso un uomo sulla quarantina che si trovava privo di coscienza e ferito al mento ed alla fronte. Visto che si trattava di caso grave, il ferito veniva trasportato all'ospedale Regina Elena ed accolto con prognosi riservata. Più tardi, il ferito veniva identificato per il bracciante Giacomo Rez, di 39 anni, abitante in San Giuseppe della Chiusa, il quale era caduto dalla bicicletta mentre si avviava alla sua casa.

Una brillante operazione della "Portuaria"
Autori di un audace furto ai MM. GG. assicurati alla Giustizia

Una brillante operazione di polizia è stata condotta a termine dalla Milizia Portuaria che, preposta a guardia del bacino portuario di Trieste, vigila diuturnamente, previene il delitto nella quasi totalità dei casi.

Il mattino del 3 c. m. uno dei magazzinieri dei Magazzini Generali nell'effettuare il controllo delle merci depositate in uno dei magazzini, constatava la sparizione di circa 20 piastre di rame del valore complessivo di molte migliaia di lire. Immediatamente informata, la nostra «Portuaria» a mezzo di un manipolo di «specializzati» iniziava le opportune indagini che permettevano di afferrare il capo di una [illegible] matassa che, abilmente dipanata, portava all'arresto degli autori materiali del delitto e alla denuncia a piede libero di alcuni commercianti della nostra città.

Gli autori del grosso furto che nella notte del 28 u. s. con abilità sorprendente, riuscirono a trafugare sì grande quantità di materiale prezioso alle nostre industrie belliche sono i noti pregiudicati: Antonio Maglizza di Antonio, Armando Martincich fu Giovanni, Cesare Gajo di Cesare. Furono inoltre denunciati a piede libero per il reato di ricettazione, i nominati: Riccardo Lorenzoni, Giovanni Babuder fu Andrea, Guido Percovich fu Luigi.

Sei colombi in sacco ed un uccello in gabbia

Passando martedì notte per la via Pietà, la guardia notturna Francesco Chert, dell'Associazione nazionale combattenti, scorgeva in lontananza un individuo con un sacco in spalla che camminava frettolosamente. Allungato il passo, il Chert si avvicinava allo sconosciuto e gli chiedeva che cosa contenesse il sacco.

Veniva a sapere così, che nel sacco si trovavano sei colombi, due dei quali morti mentre i rimanenti erano ancora vivi. Lo sconosciuto aggiungeva di avere trovato il sacco ai piedi di un portone in via Ginnastica. Non convinto delle asserzioni dell'individuo, il Chert lo accompagnava al Commissariato di via Brunner dove veniva denunciato per furto di [illegible] no del Comune di Trieste.

Osteria visitata dai ladri

Servendosi di chiavi false ignoti ladri sono penetrati la scorsa notte nell'osteria sita in via Settefontane 20, di proprietà di Andrea D'Ambrosi, abitante al n. 18 della stessa via. Dal locale i ladri hanno asportato 40 lire in contanti che si trovavano nel cassetto del banco, 40 uova e alcuni pezzi di formaggio e di salame, causando al D'Ambrosi un danno complessivo di circa 200 lire.

Il derubato ha denunciato il furto al Commissariato di via Brunner.

Furto di 12 lenzuola e di 200 lire in un'abitazione di via Romagna

Approfittando di un momento propizio, ignoti ladri sono penetrati l'altro giorno nell'abitazione della casalinga [illegible], sita in via Romagna 9. L'azione ladresca ha fruttato ai malviventi dodici lenzuola e 200 lire in contanti, che si trovavano depositate in un armadio della stanza da letto.

RADIO

Programmi del 18 maggio 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 10.15: Trasmissione scambio italo-tedesca di musiche militari. — [illegible] Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze. — [illegible] zione del S. Padre [illegible] Giovanni Laterano. — 13: Notizie [illegible] talia. — 13.15: [illegible] aspetto», fantasia [illegible] li. — 13.40: Dischi [illegible] ca. — 16.30: Cronaca [illegible] po dell'incontro [illegible] Novara per la [illegible] lia. — 17.15: [illegible] Giro ciclistico [illegible] rietà Orchestra [illegible] Barzizza col concorso [illegible] ni, Liliana Mir[illegible] l'Amore, Otello [illegible] Marroni. — Indi [illegible] 19.10: Comunicazioni [illegible] — 19.25: Dischi. [illegible] tive: Risultati e [illegible] tizie e commenti [illegible] d'Italia. — 20.35 [illegible] del giorno. — [illegible] pressioni sull'u[illegible] ciclistico d'Italia. [illegible] 21: Trasmissione [illegible] «Vittorio Emanuele» [illegible] Passione second[illegible] Bach, Orchestra [illegible] Berlino, maestro [illegible] tore d'orchestra [illegible] ler. — 23.15: M[illegible] stra diretta dal [illegible]